

7 UOMINI A MOLLO

SISTEMA CINEMA
Il Cinema come linguaggio, strumento, professione



Diretto da Gilles Lellouche

Interpreti Mathieu Amalric, Guillaume Canet, Benoît Poelvoorde, Jean-Hugues Anglade, Virginie Efira, Philippe Katerine

Sceneggiatura Ahmed Hamidi, Julien Lambroschini, Gilles Lellouche

Direttore della fotografia Laurent Tangy

Montaggio Simon Jacquet

Produzione Chi-Fou-Mi Productions, Les Productions du Trésor

Paese Francia, Belgio | **Distribuzione italiana** Eagle Pictures

Data di uscita 20 dicembre 2018

Durata 122 minuti | **Formato** colore, 2.39:1

Festival e riconoscimenti Premio César Migliore attore non protagonista Philippe Katerine

SINOSI

Un gruppo di uomini di mezza età decide di cercare riscatto dalle proprie private difficoltà formando una squadra di nuoto sincronizzato. Per competere ai campionati del mondo decidono di farsi allenare da due ex campionesse della disciplina, divenute una paraplegica e l'altra alcolizzata. Il mondo dello sport è il luogo in cui ognuno riesce a liberarsi della proprie insoddisfazioni e confrontarsi con i propri limiti.

ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

In questa divertente commedia francese, lo sport non è raccontato attraverso prestazioni straordinarie, grandi record o la vita di campioni entrati nella leggenda; al contrario, il regista e gli sceneggiatori hanno lavorato sullo sport amatoriale come occasione per affrontare le difficoltà della vita. Tutti i protagonisti, giunti alla mezza età, sono infatti alle prese con un bilancio della loro esistenza e si ritrovano messi di fronte a fallimenti relazionali, problemi occupazionali, delusioni professionali, difficoltà nel trovare un proprio posto nel mondo. Attraverso la solidarietà, l'amicizia inaspettata, lo spirito di gruppo e l'obiettivo comune, l'impegno sportivo diventano così volano per un percorso di accettazione delle proprie sofferenze, non solo per i sette improvvisati nuotatori sincronizzati ma anche per le due travagliate allenatrici.

La sceneggiatura riesce a inserire nel racconto molti argomenti delicati (l'abuso di alcol e droghe, la disabilità, la depressione, il divorzio, lo stress da *care giving*) senza mai cadere nel luogo comune e nella retorica ma trovando una misura tanto umana quanto concreta per affrontare temi complessi come questi. Alla riuscita del film contribuisce notevolmente il cast che riunisce molti grandi attori del cinema francese contemporaneo (Mathieu Amalric, Guillaume Canet, Benoît Poelvoorde, Virginie Efira, Leïla Bekhti, Marina Foïs per citarne solo alcuni) capaci di passare dal registro del dramma a quello della commedia con grande credibilità.

Il film, presentato fuori concorso al Festival di Cannes, ha ricevuto numerose candidature ai César (gli Oscar

del cinema francese); Philippe Katerine, che interpreta il ruolo del custode della piscina Thierry, ha ottenuto il prestigioso premio come Miglior attore non protagonista del 2019.

"... il film è destinato a far verosimilmente impazzire i bottegghini in patria, ma Lellouche davvero gestisce con il respiro giusto l'incredibile anima fragile e umana che innerva questa struttura da commedia proletaria inglese, con questo team di nuotatori della domenica che finisce a gareggiare ai mondiali di nuoto sincronizzato maschile, una formula già pronta per l'esportazione con i facili remake nelle varie nazionalità possibili".

Sergio Sozzo, www.sentieriselvaggi.it



Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



BIOGRAFIA DEL REGISTA



Gilles Lellouche nasce a Savigny-sur-Orge, Francia, nel 1972, e intraprende la carriera di attore, che lo rende molto famoso in Francia. Compare in più di 50 film a partire dal 1996, e trova la celebrità nel 2001 nel film *Mia moglie è un'attrice*. Lavora spesso con Marion Cotillard e Guillaume Canet, e nella sua carriera ha lavorato con Kristin Scott Thomas, Luc Besson, Catherine Deneuve, Vincent Cassel, Jean Dujardin. Come attore riesce ad adattarsi a numerosi ruoli, riuscendo a ottenere ottimi risultati in molti generi differenti, dalla commedia al thriller. Realizza un primo cortometraggio da regista nel 1996, e continua a seguire la passione per la regia nei film comici quali *Narco* (2004), *Gli infedeli* (2012) e infine *7 uomini a mollo*.

FILMOGRAFIA

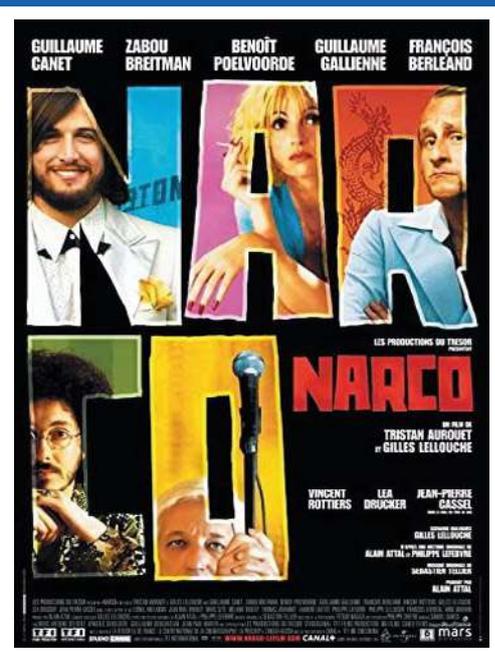
2 MINUTES 36 DE BONHEUR (1996), cortometraggio

ZÉRO UN (2003), segmento di *Pourquoi... passkeu*

NARCO (2004), co-direttore con Tristan Aurouet

GLI INFEDELI (2012), segmento *Las Vegas*

7 UOMINI A MOLLO (2018)



DOLCISSIME

**SISTEMA
CINEMA**
Il Cinema come linguaggio,
strumento, professione

Diretto da Francesco Ghiaccio

Interpreti Giulia Barbuto Costa Da Cruz, Alice Manfredini, Margherita De Francisco, Giulia Fiorellino, Valeria Solarino, Vinicio Marchioni

Sceneggiatura Francesco Ghiaccio, Marco D'Amore

Direttore della fotografia Ferran Rubio Paredes

Montaggio Chiara Griziotti

Produzione Indiana Production, La Piccola Società

Paese Italia

Distribuzione italiana Vision Distribution

Data di uscita 1 agosto 2019

Durata 85 minuti

Formato colore, 2.35:1

Festival e riconoscimenti Presentato al *Giffoni Film Festival*



SINOSI

Tre amiche adolescenti vivono con difficoltà il rapporto con il proprio corpo in sovrappeso. Decise a liberarsi della vergogna, formano una squadra di nuoto sincronizzato per gareggiare nel torneo dell'istituto e, per prepararsi al meglio, incastrano la popolarissima capitana del team della scuola a diventare la loro allenatrice, ponendo le fondamenta per una nuova bizzarra amicizia. Una quotidiana storia di solidarietà e forza, che ci ricorda la bellezza di lottare per i propri obiettivi.

ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Inserendosi perfettamente nella lunga tradizione del film adolescenziale (*teen movie*), *Dolcissime* affronta con i toni della commedia il tema del bullismo che tanta attenzione ha nelle produzioni *teens* contemporanee sia a livello di serie tv sia al cinema.

La sceneggiatura (scritta dal regista insieme a Marco D'Amore, star di *Gomorra*, in collaborazione con Renata Ciaravino e Gabriele Scotti) procede attraversando le tappe classiche del racconto di formazione concentrando le svolte narrative (*turning points*) nei passaggi tipici del genere: situazione iniziale, primo momento di crisi, reazione, secondo momento di crisi, finale. L'aspetto più interessante del film a livello di scrittura risiede nella costruzione della vicenda intorno a tre personaggi bullizzati invece che al singolo escluso dal gruppo: l'idea è dunque quella di lavorare quindi non sull'isolamento della vittima di bullismo ma sulla condivisione della difficoltà (in questo caso il problema dell'obesità) e sulla forza di reazione data dalla comprensione reciproca.

Il cast di attori esordienti riesce a convincere grazie a una spontaneità che supplisce alla mancanza di esperienza confidata invece ai personaggi secondari interpretati da Valeria Solarino (la madre di Mariagrazia) e di Vinicio Marchioni (il padre di Alice). L'arma vincente di questo piccolo film è la semplicità grazie alla quale l'intento esemplare ed educativo riesce a compiersi efficacemente parlando direttamente ai ragazzi di temi come il *body shaming*, l'ansia da prestazione, il social bullismo e le relazioni adolescente-genitore.

Lo sport viene qui raccontato attraverso un interessante ribaltamento della prospettiva prestazionale a vantaggio di una reinterpretazione soggettiva che supera la logica performativa e competitiva in favore di una conquista personale. I valori sportivi diventano così motore per un percorso di accettazione e riscatto basato sulla solidarietà e la forza dell'amicizia nel nome della fiducia in se stessi e della *body positivity*.

"L'elemento acquatico diventa per Francesco Ghiaccio protagonista essenziale e significativo della maggior parte delle inquadrature: l'acqua eleva, purifica, alleggerisce, livella. Dall'acqua passa il cammino di ricerca e affermazione di sé al di là degli stereotipi a cui la modernità ci ha abituato, ed è risalendo dal fondo verso la superficie che le amabili "ciccione" troveranno la forza di mostrarsi per quello che sono, con buona pace di diete e bibitoni."

Elisabetta Bartucca, movieplayer.it



Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



BIOGRAFIA DEL REGISTA

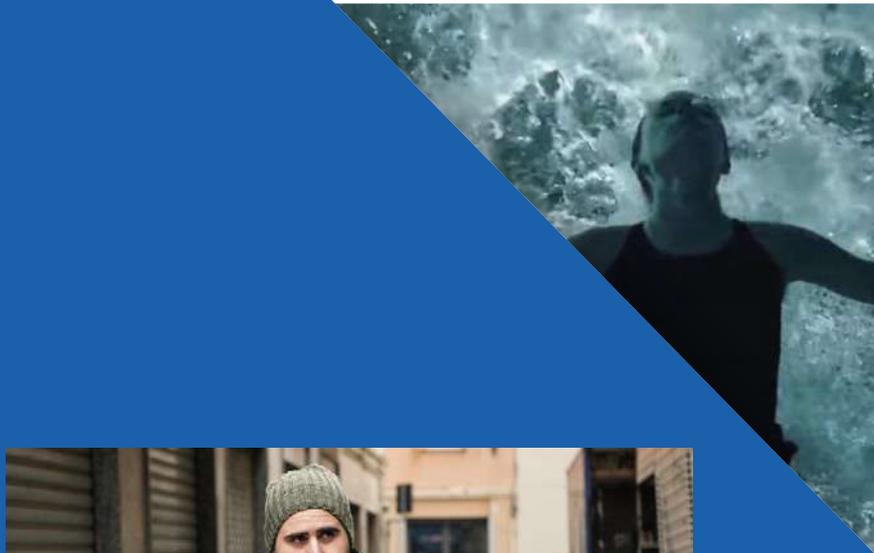
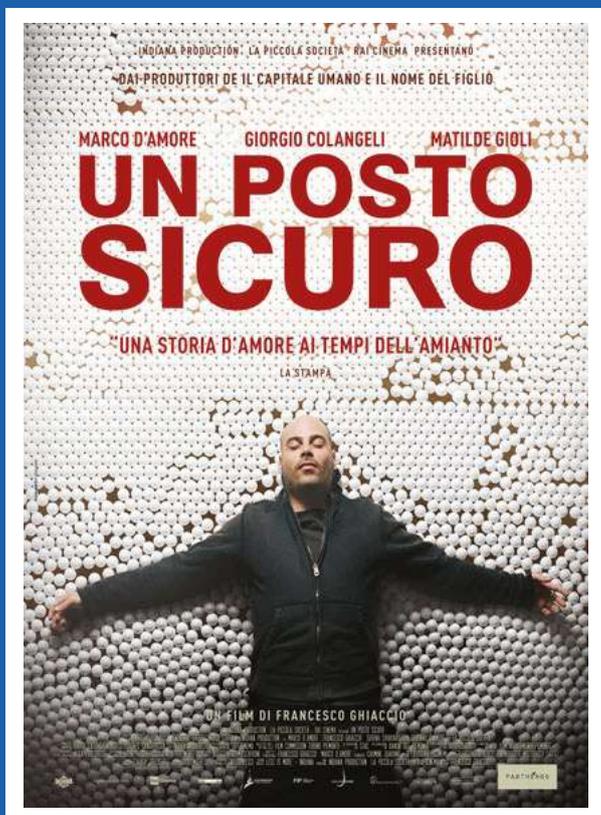
Francesco Ghiaccio nasce a Torino nel 1980 e si diploma presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. È autore di opere teatrali quali *Affettati all'italiana* (2007), *L'acquario* (2012) e *L'agnello* (2013) e delle sceneggiature di *Cavalli* (2011) e *L'immortale* (2019). Esordisce alla regia con *Un posto sicuro* nel 2015, ambientato nel Monferrato dove risiede. Collabora spesso con l'attore Marco D'Amore, celebre volto della serie *Gomorra*, con cui nel 2021 ha scritto un libro per ragazzi intitolato "Vesuvio". Oltre a lavorare come autore, Ghiaccio è anche insegnante della scuola primaria.

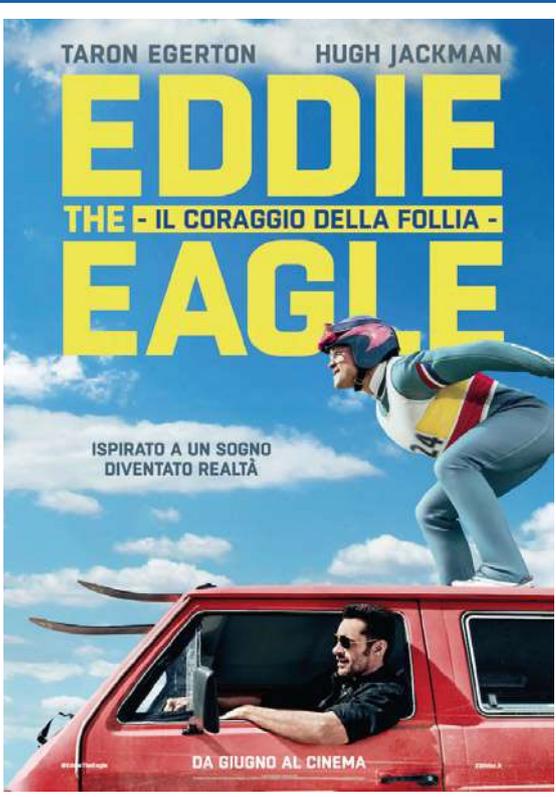


FILMOGRAFIA

UN POSTO SICURO (2015)

DOLCISIME (2019)





EDDIE THE EAGLE

IL CORAGGIO DELLA FOLLIA

Diretto da Dexter Fletcher

Interpreti Taron Egerton, Hugh Jackman, Keith Allen, Christopher Walken, Iris Berben

Sceneggiatura Sean Macaulay, Simon Kelton

Direttore della fotografia George Richmond | **Montaggio** Martin Walsh

Produzione Marv Films, Saville Productions, Studio Babelsberg, TSG Entertainment

Paese USA, Regno unito, Germania

Distribuzione italiana 20th Century Fox | **Data di uscita** 2 giugno 2016

Durata 106 minuti | **Formato** colore, 2.35:1

Festival e riconoscimenti Presentato al *Sundance Film Festival*

ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Eddie The Eagle e *Rocketman* (altro biopic realizzato da Dexter Fletcher nel 2019) sono accomunati dalla presenza dello stesso attore protagonista, il giovane Taron Egerton. In entrambi i film, Fletcher e Egerton lavorano nella direzione di una messa in scena sopra le righe, fumettistica, fortemente costruita attraverso una recitazione iperespressiva che vira spesso verso un *overacting* meticolosamente congegnato.

Benché il film sia ispirato a una storia vera, l'intento perseguito non è quello della ricostruzione storica degli avvenimenti quanto piuttosto la creazione di un universo favolistico che proprio nell'interpretazione caricaturale di Egerton trova il suo elemento principale. Tutto è infatti funzionale alla connotazione del personaggio come bizzarro e fuori dagli schemi ma l'attitudine anarchica del simpatico Michael "Eddie" Edwards e della sua provocazione nei confronti del sistema sportivo viene appena accennata per lasciare piuttosto spazio al racconto del tipico riscatto del perdente al quale si affida il compito di incarnare simbolicamente lo spirito decubertiniano alla base della competizione olimpica.

La rielaborazione fantastica costruita dal film è sottolineata anche dal ruolo centrale che la sceneggiatura affida alla relazione tra Eddie e l'allenatore/ex campione caduto in disgrazia (interpretato da Hugh Jackman) che, al contrario di Eddie, è un personaggio di pura invenzione. Proprio grazie all'efficace interazione tra i due attori e alla scrittura dei due personaggi in chiave macchiettistica il film riesce nell'intento di coinvolgere il pubblico, che accetta la completa prevedibilità del tutto

SINOSI

Eddie ha un unico grande sogno: gareggiare alle olimpiadi. Nonostante da bambino abbia sofferto di problemi a un ginocchio, il ragazzo continua a coltivare l'amore per lo sport e trova finalmente la sua vocazione per il salto con gli sci. Eddie lascia la sua casa per recarsi alla pista di allenamento più vicina, dove i suoi rocamboleschi tentativi di salto non passano inosservati e un ex atleta decide di insegnargli la disciplina per evitargli fratture. Il contagioso entusiasmo di Eddie gli permetterà di competere alle agognate olimpiadi, e di passare alla storia come l'atleta che ha ricordato a tutti che l'importante non è vincere, ma partecipare.



abbandonandosi al piacere di veder incarnato, in modo buffo e non drammatico, il *never give up* alla base di ogni prestazione sportiva.

"La piccola ma decisiva vittoria del film è quella di svuotare questo biopic anomalo da qualsiasi inopportuna e pedante retorica nazionale o morale. [...] Probabilmente guardando alla lezione degli amici Guy Ritchie e Matthew Vaughn (produttore del film), Fletcher trasforma la vicenda di Eddie in un eighties' tale, dove l'estetica patinata e la confezione vintage (dai costumi alla colonna sonora) hanno un'importanza pari al buon e onesto messaggio edificante. [...] Il giovane Taron Egerton, coraggioso nel vestire i puri e terribili panni del fool, e Hugh Jackman cialtrone e affascinante il giusto, si divertono a diventare i protagonisti eroici di questa scanzonata favola celebrativa".

Luca Marchetti www.sentieriselvaggi.it

Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:





Dexter Fletcher nasce a Enfield, Inghilterra, nel 1966 e comincia il suo percorso di formazione come attore a sei anni. Nel 1976 esordisce nel musical *Piccoli Gangster* e avvia una carriera da attore bambino in patria. Dal 1989 diventa attore protagonista della serie televisiva britannica *Press Gang* (1989- 1993), che lo rende molto famoso. Negli anni '90, in coincidenza con la fine della serie, la carriera di Fletcher subisce un duro colpo, anche a causa dell'alcolismo sviluppato dall'attore. Verso la fine del decennio riesce a tornare in sella lavorando con registi come Steven Spielberg, Guy Ritchie, Mike Leigh e Micheal Winterbottom. Nel 2011 esordisce come regista con un film poliziesco, *Wild Bill*, che trova un buon riscontro, e da lì la sua carriera impenna fino al successo di *Bohemian Rhapsody* (2017), film vincitore di quattro premi Oscar che Fletcher diresse per le ultime settimane di lavorazione dopo che il regista Bryan Singer si era ritirato. Per questo motivo Fletcher non risulta accreditato ufficialmente, ma è ben riconoscibile il suo interesse nella lavorazione di biopic musicali poiché nel 2019 ha diretto *Rocketman* sulla vita di Elton John.

FILMOGRAFIA



- WILD BILL** (2011)
- SUNSHINE ON LEITH** (2013)
- EDDIE THE EAGLE**
- Il coraggio della follia* (2016)
- BOHEMIAN RHAPSODY** (2018)
- ROCKETMAN** (2019)



Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



INVICTUS

L'INVINCIBILE

**SISTEMA
CINEMA**
Il Cinema come linguaggio,
strumento, professione

Diretto da Clint Eastwood

Interpreti Morgan Freeman, Matt Damon, Tony Kgoroge, Patrick Mofojeng, Matt Stern, Julian Lewis Jones

Sceneggiatura Anthony Peckham

Direttore della fotografia Tom Stern

Montaggio Joel Cox, Gary D. Roach

Produzione Warner Bros., Malpas Productions | **Paese** USA

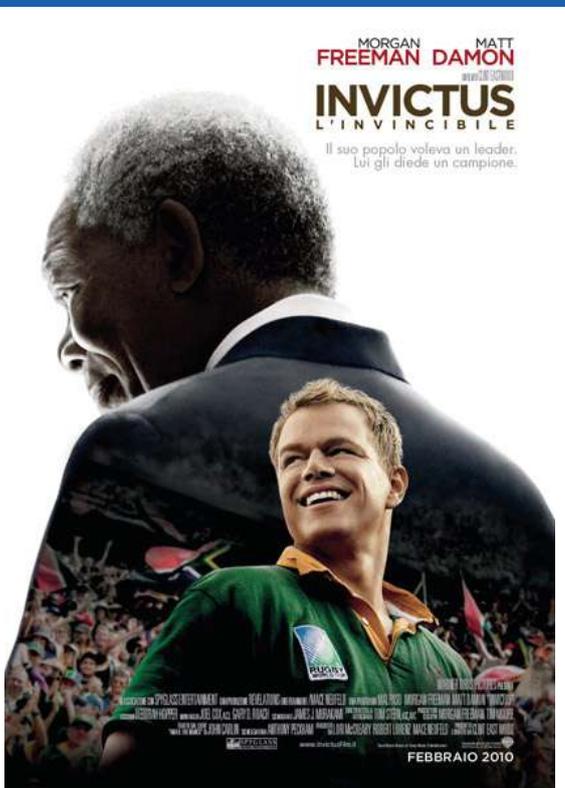
Anno 2009 | **Distribuzione italiana** Warner Bros Italia

Data di uscita 26 febbraio 2010

Durata 134 minuti | **Formato** colore, 2.39:1

SINOSSI

Nel 1994 Nelson Mandela diventa il primo presidente nero del Sud Africa, dopo anni di attivismo politico volto a smantellare l'apartheid e 27 anni di incarcerazione. In un momento così delicato per il paese, Mandela riconosce l'importanza simbolica dei mondiali di rugby che si sarebbero svolti nel 1995 proprio in Sud Africa e comincia a confrontarsi con il capo della squadra sudafricana (tutta bianca) François Pienaar allo scopo di riempire la partita di significato e mandare un messaggio di pace. Tra i due nasce così una sincera amicizia, espressione della voglia di risolvere i conflitti del paese.



ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Il cinema ha spesso utilizzato il filtro di importanti eventi sportivi per declinare in senso sociale e politico il genere del *biopic*. È questo il caso di *Invictus*. Il regista, il doppio premio Oscar Clint Eastwood, decide infatti di raccontare la figura di Nelson Mandela attraverso la sua intuizione - da neoletto Presidente del Sudafrica - di utilizzare il campionato mondiale di rugby come opportunità per lavorare sull'apparentemente impossibile riconciliazione tra Afrikaner (la minoranza bianca) e popolazione nera.

Nel film confluiscono molti dei temi forti della cinematografia di Eastwood come la figura eccellente che esprime la forza potenziale dell'individuo, la sfida impossibile accettata dal singolo, il confronto con la Storia, la tensione e la possibilità eventuale di conciliazione tra gli opposti ma anche l'importanza della collettività intesa qui sia come gioco di squadra sia come coesione sociale costruita attraverso il tifo. Il rugby, sport molto amato in Sudafrica ma esclusivo appannaggio dei bianchi, diventa nella lettura di Eastwood metafora per la messa in scena degli ideali del Premio Nobel per la Pace che, da Presidente, crede nella costruzione di un nuovo Sudafrica in cui le tensioni e le opposizioni possano trovare risposta in un assetto politico e sociale inclusivo.

I due attori protagonisti Morgan Freeman e Matt Damon sono stati entrambi nominati all'Oscar per la loro interpretazione del leader politico Nelson Mandela e del leader sportivo François Pienaar. Il titolo del film cita

il titolo della poesia di William Ernest Henley, lettura cara a Mandela nei lunghi anni di prigionia, ripresa dal film nella sequenza della visita in carcere da parte della squadra.

"Eastwood non plasma soltanto il volto serenamente ostinato e le movenze incassate di Mandela, complice un empatico Morgan Freeman, non edifica il suo lavoro sul carismatico impero già stabilito dalla Storia, ma opera una rielaborazione prospettica del cammino nella Coppa del Mondo di una squadra che senza l'arguzia politica di Mandela avrebbe smesso di esistere definitivamente, dopo essere stata esclusa dalle competizioni ufficiali fin dal 1977, anno in cui il Commonwealth dichiarò il "Gleneagles Agreement", la diffida a confrontarsi sportivamente con il Sud Africa come sanzione internazionale per il regime di Apartheid. La costruzione di Eastwood inizia laddove un popolo raccoglie le ceneri disgraziate di un conflitto decennale e oltrepassa lo steccato della presunzione di razza e delle profonde diffidenze reciproche, congiungendo istanze diverse come fa il movimento di macchina che introduce il film, a cavallo tra il prato di un campo di rugby e la terra battuta di uno spiazzo per il calcio. Sud Africa formalmente fatto, mancano ancora i sudafricani: One team, One Country è la speranza, più che l'esortazione".

Giampiero Frasca, Cineforum n. 493, aprile 2010.



Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale

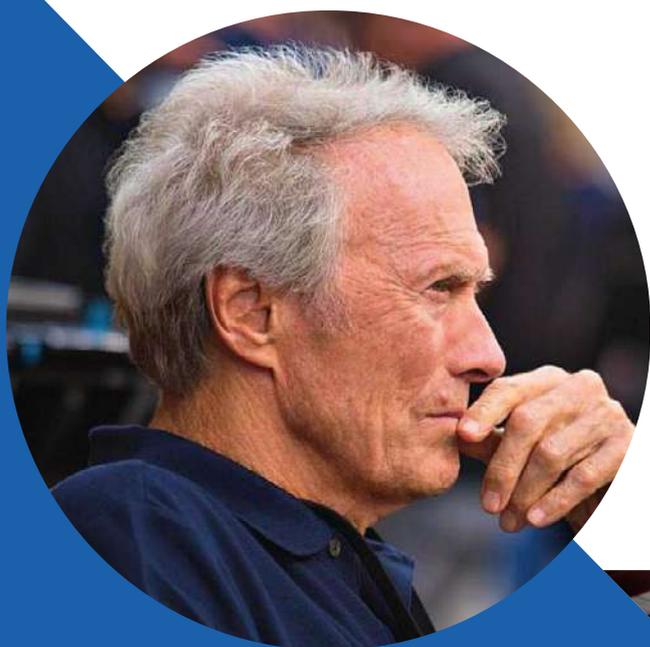


Promosso da:



In collaborazione con:





Clint Eastwood nasce a San Francisco nel 1930, ma è costretto a trasferirsi spesso seguendo il padre in cerca di lavoro dopo la Grande Depressione. A diciotto anni si ferma in California dove lavora per potersi permettere il diploma di musica. I suoi piani vennero interrotti dalla chiamata alle armi, e una volta rientrato dal secondo conflitto mondiale si fece convincere da un commilitone a fare un provino alla Universal. Nel 1955 ottiene il primo piccolo ruolo in *La vendetta del mostro*, ma ci volle ancora qualche anno prima che venisse notato da Robert Sparks per il suo ruolo nel western *L'urlo di guerra degli apache*. Da qui il suo legame con il cinema western diventa leggendario: recita nella serie televisiva *Gli uomini della prateria*, è protagonista della trilogia del dollaro di Sergio Leone e dirige film come *Lo straniero senza nome*, *Il texano dagli occhi di ghiaccio* o la variazione sul tema *Bronco Billy*. La sua fama aumenta e nella sua carriera recita in più di sessanta film. Nel 1968 fonda la sua casa di produzione Malpas Productions. Negli anni recenti ha realizzato film che analizzano la società americana, spesso incentrati su storie vere di eroi della porta accanto come Richard Jewell e Chesley Sullenberger.

FILMOGRAFIA

BRIVIDO NELLA NOTTE (1971)

LO STRANIERO SENZA NOME (1973)

BREEZY (1973)

ASSASSINIO SULL'EIGER (1975)

IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO (1976)

L'UOMO NEL MIRINO (1977)

BRONCO BILLY (1980)

FIREFOX - Volpe di fuoco (1982)

HONKYTONK MAN (1982)

CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE (1983)

IL CAVALIERE PALLIDO (1985)

GUNNY (1986)

BIRD (1988)

CACCIATORE BIANCO, CUORE NERO (1990)

LA RECLUTA (1990)

GLI SPIETATI (1992)

UN MONDO PERFETTO (1993)

I PONTI DI MADISON COUNTY (1995)

POTERE ASSOLUTO (1997)

MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BENE E DEL MALE (1997)

FINO A PROVA CONTRARIA (1999)

SPACE COWBOYS (2000)

DEBITO DI SANGUE (2002)

MYSTIC RIVER (2003)

MILLION DOLLAR BABY (2004)

FLAGS OF OUR FATHERS (2006)

LETTERE DA IWO JIMA (*Letters from Iwo Jima*) (2006)

CHANGELING (2008)

GRAN TORINO (2008)

INVICTUS - L'invincibile (2009)

HEREAFTER (2010)

J. EDGAR (2011)

JERSEY BOYS (2014)

AMERICAN SNIPER (2014)

SULLY (2016)

ORE 15:17 - ATTACCO AL TRENO (2018)

IL CORRIERE - The Mule (2018)

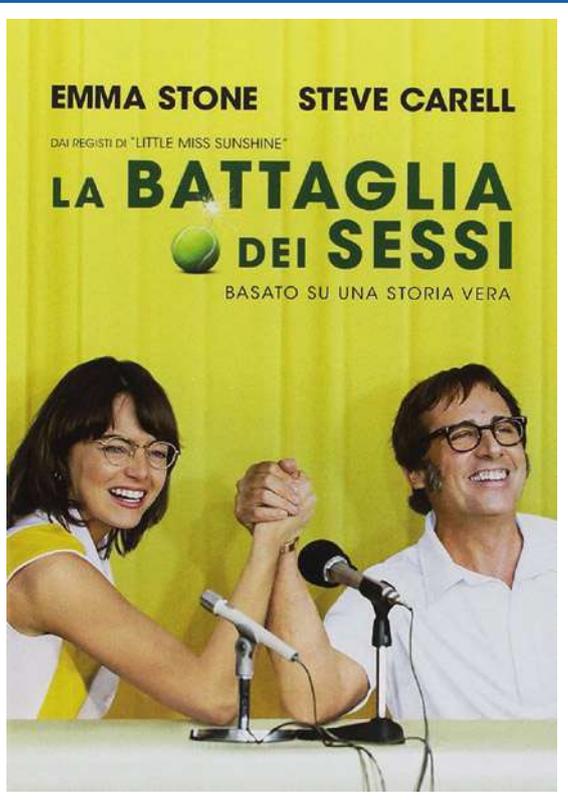
RICHARD JEWELL (2019)

CRY MACHO - Ritorno a casa (2021)



LA BATTAGLIA DEI SESSI

SISTEMA CINEMA
Il Cinema come linguaggio,
strumento, professione



Diretto da Jonathan Dayton, Valerie Faris

Interpreti Emma Stone, Steve Carell, Andrea Riseborough, Sarah Silverman, Bill Pullman

Sceneggiatura Simon Beaufoy

Direttore della fotografia Linus Sandgren

Montaggio Pamela Martin

Produzione Cloud Eight Films, Decibel Films

Paese Regno Unito, USA

Distribuzione italiana 20th Century Fox

Data di uscita 19 ottobre 2017

Durata 121 minuti

Formato colore, 2.39:1

Festival e riconoscimenti Presentato al *Telluride Film Festival*

SINOSI

Nel 1973 l'ex campione di tennis Bobby Riggs sfidò la campionessa femminile Billie Jean King in uno storico match denominato "la battaglia dei sessi", organizzato per attestare in maniera definitiva se uomini e donne potessero essere considerati uguali.

Negli anni della rivoluzione sessuale, questa partita assunse il ruolo simbolico di porre fine al crescente aumento di richieste

da parte delle donne nei contesti più diversi, pur venendo sorretta sulle spalle di una sola giocatrice. Il

campo sportivo divenne così un luogo politico, dove mettere in gioco i luoghi comuni

che negli anni a venire avrebbero cambiato peso.

ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Raccontare un'episodio che ha rivoluzionato la storia dello sport come quello al centro della *Battaglia dei sessi* non è mai un'impresa facile. Se poi si aggiunge che l'episodio in questione, dopo quasi cinquant'anni, è ancora uno degli eventi televisivi più seguiti di sempre (90 milioni circa di spettatori televisivi seguì nel 1973 la partita tra Billie Jean King e Bobby Riggs in tutto il mondo) diventa una vera impresa.

La scelta dei registi è dunque quella di muoversi parallelamente su un doppio binario. Da una parte si racconta la Storia pubblica: l'operazione mediatica all'origine della partita, il tentativo di strumentalizzare la presenza di Billie e poi la reazione della donna che, insieme alle colleghe, approfitta dell'occasione per rivendicare - raccogliendo l'aria dei tempi - un giusto riconoscimento e pari dignità salariale e sportiva per le tenniste. Dall'altra, si racconta invece la storia privata dei protagonisti: il travaglio personale della tennista nel mettere in discussione il suo matrimonio e la sua identità ma anche la carismatica e un po' patetica figura del campione in disarmo. Intorno a queste due linee narrative si muove la rappresentazione del circo mediatico scatenato dal match nel quale rientrano risvolti economici e di immagine, ma anche ricadute sociali e politiche, che possiamo sentire ancora oggi molto attuali.

Come spesso accade nei film che mettono in scena un episodio storicamente celebre con due figure forti come quelle di King e Riggs, divenuti all'epoca vere celebrità mediatiche, è necessario un lavoro di casting

accuratissimo. Le prove attoriali di Emma Stone e Steve Carell rappresentano senza dubbio un potente valore aggiunto alla messa in scena e alla narrazione anche per la capacità dei due interpreti di sfumare e modulare i personaggi raccontandone forza e umane debolezze.

Dal punto di vista della rappresentazione del gesto sportivo, notevole è la ricostruzione punto per punto del match realizzata attraverso uno studio meticoloso e una rielaborazione digitale delle immagini di repertorio del vero incontro.

Billie Jean King è stata la prima atleta donna a ricevere la medaglia presidenziale della libertà, nel 2021 è uscita in Italia per La Nave di Teseo la sua autobiografia dal titolo *Tutto in gioco. Un'autobiografia*.

"Se il tono del film è ludico, la materia è gravosa. Perché La battaglia dei sessi svolge la ricerca identitaria di una donna che scopre la propria omosessualità in un'epoca che non faceva sconti e coltivava col pregiudizio l'omofobia. Se il tono è appannaggio di Steve Carell, che stabilisce il codice del gioco e lo eccede a colpi di dichiarazioni incendiarie e motteggi, la materia è proprietà di Emma Stone, che ribatte il sarcasmo dell'avversario con implacabile resistenza".

Marzia Gandolfi, www.mymovies.it

Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



BIOGRAFIA DEI REGISTI

Jonathan Dayton e Valerie Faris sono una coppia nel lavoro e nella vita. Lui nato a Grass Valley nel 1957, lei a Los Angeles County nel 1958, i due californiani si sono incontrati alla UCLA Film School alla fine degli anni '70 e sono diventati partner artistici, fondando la loro casa di produzione, la Bob Industries nel 1998. Sono celebri per i loro video musicali realizzati per band come Oasis, Red Hot Chili Peppers, R.E.M, e per gli spot pubblicitari di grandi marchi come IKEA, Apple, Sony, Wolkswagen. Cominciano ad essere contattati per realizzare anche lungometraggi, ma preferiscono concentrarsi su un progetto che scrivono e dirigono nel 2006, *Little Miss Sunshine*, il film simbolo del genere indie movie che ebbe un enorme successo al Sundance Film Festival e venne successivamente candidato all'Oscar come Miglior Film.



FILMOGRAFIA

LITTLE MISS SUNSHINE (2006)

RUBY SPARKS (2012)

LA BATTAGLIA DEI SESSI (2017)



QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO

SISTEMA CINEMA
Il Cinema come linguaggio,
strumento, professione



Diretto da Pierre-François Martin-Laval

Interpreti Gérard Depardieu, Assad Ahmed, Isabelle Nanty, Mizanur Rahman

Sceneggiatura Pierre-François Martin-Laval, Philippe Elnò, Thibault Vanhulle

Direttore della fotografia Régis Blondeau

Montaggio Reynald Bertrand

Produzione Waiting for Cinema, Wild Bunch

Paese Francia

Distribuzione italiana Bim Distribuzione

Data di uscita 5 dicembre 2019 | **Durata** 107 minuti

Formato colore, 2.35:1

SINOSSI

Questa è la storia vera di Fahim, arrivato in Francia con il padre in fuga dal Bangladesh nel 2011. Della precaria situazione del suo paese di origine Fahim non sa nulla: crede di essere in Francia per conoscere un grande maestro di scacchi, che sono la sua passione.

Il padre lo porta a scuola dallo scacchista Sylvain Charpentier, che ben presto ne fa il campione nazionale, ben prima che Fahim sia un cittadino regolare del paese. L'integrazione dello straniero passa dalla sfida sulla tavola da gioco, un luogo dove tutti i conflitti si ridimensionano alla grandezza di pedine, ma dove il senso della conquista resta intatto.

La difficoltà nel raccontare in profondità le dinamiche alla base del complesso gioco degli scacchi resta tale anche se la tensione psicologica e strategica sulle quali riposa il gioco stesso sono raccontati con efficacia riuscendo a coinvolgere anche i non appassionati.

"Un pezzo d'attualità contemporanea, una storia migrante che ci fa molto pensare al principio di accoglienza. Un film che non specula sui sentimenti ma racconta con intelligenza qualcosa di vero".

Maurizio Porro, Corriere della Sera



ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Tratto da una storia vera, il film è l'adattamento cinematografico di *Un re clandestino*, il libro autobiografico scritto dal protagonista Fahim Mohammad insieme all'allenatore Xavier Parmentier e a Sophie Le Callenne.

La sceneggiatura, pur rifacendosi al modello classico del film adolescenziale con al centro una figura di marginale che grazie al suo talento e alle sue abilità fuori dal comune si riscatta e ottiene successo, non manca di lavorare con intelligenza sui personaggi secondari. Intorno al piccolo protagonista e al padre richiedenti asilo, si crea così una sfumata galleria di tipi umani che danno respiro alla narrazione.

All'ostilità del sistema, rappresentata dalla freddezza della capitale francese che sembra accettare senza davvero accogliere i due rifugiati, fa da contraltare il calore spontaneo della piccola comunità della scuola di scacchi che, tra diffidenze iniziali e slanci di generosità, si attiva per aiutare Fahim e il padre. A fare da collante tra i ragazzini - diretti con grande misura e consapevolezza dal regista - i veterani Gérard Depardieu, nei panni dell'allenatore burbero Sylvain Charpentier, e Isabelle Nanty, in quelli della generosa organizzatrice Mathilde.

Grazie a questa progressiva trasformazione da storia individuale a quadro corale, il film riesce, per quanto sposando la retorica del genere, a inserire nella favola edificante una sfumatura di critica sociale e a sottolineare con convinzione la necessità di una vera solidarietà inclusiva.

Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:

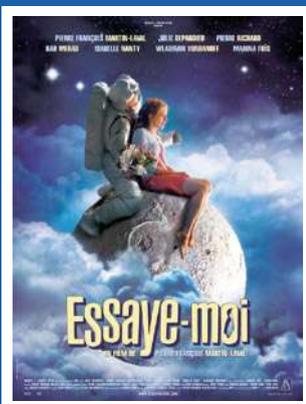


BIOGRAFIA DEL REGISTA

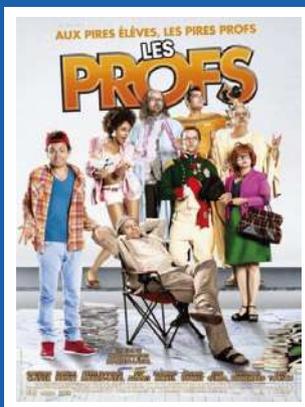


Pierre-François Martin-Laval nasce a Marsiglia nel 1968. Si forma come attore di teatro presso la scuola di teatro Cours Florent e nel 1996 è tra i membri fondatori della compagnia Les Robins des Bois. La compagnia diventa celebre in Francia anche per le apparizioni in TV e presto Martin-Laval comincia a comparire anche in ruoli secondari al cinema. È celebre in Francia per il suo talento nella commedia musicale. Nel 2006 realizza il suo film d'esordio *Essaye-moi* e negli anni '10 si afferma con l'adattamento di alcuni fumetti, *King Guillaume*, *Les Profs* e *les Profs 2* e *Gaston Lagaffe*.

FILMOGRAFIA

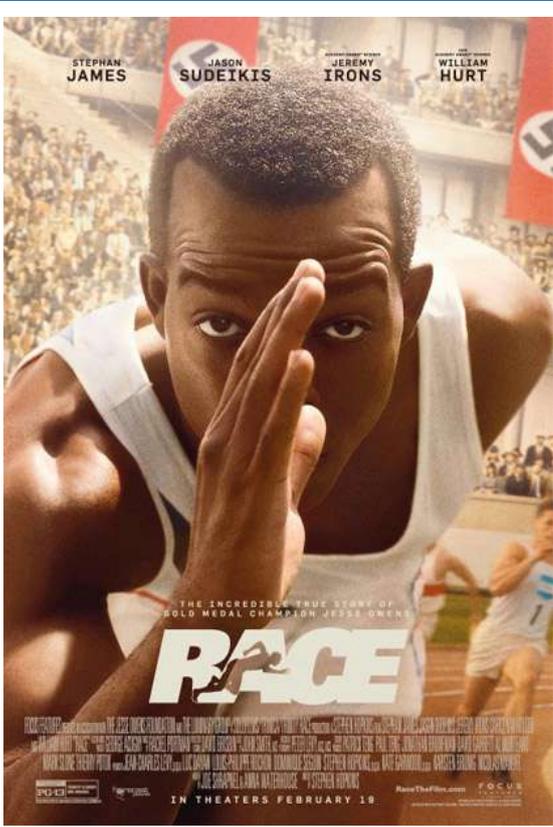


- ESSAYE-MOI (2006)
- KING GUILLAUME (2009)
- LES PROFS (2013)
- LES PROFS 2 (2015)
- GASTON LAGAFFE (2018)
- QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO (2019)



RACE

IL COLORE DELLA VITTORIA



Diretto da Stephen Hopkins

Interpreti Stephan James, Jason Sudeikis, Shanice Banton, Jeremy Irons, William Hurt, Carice van Houten

Sceneggiatura Joe Shrapnel, Anna Waterhouse

Direttore della fotografia Peter Levy

Montaggio John Smith

Produzione Forecast Pictures, Solofilms, Trinity Race

Paese Canada, Germania, Francia

Distribuzione italiana Eagle Pictures | **Data di uscita** 31 marzo 2016

Durata 134 minuti | **Formato** colore, 2.35:1

SINOSSI

Jesse Owens è passato alla storia come il corridore di colore che sfidò il nazismo, gareggiando nelle Olimpiadi del 1936 a Berlino sotto lo sguardo di Hitler. Ma prima di questa avventura Owens era un giovane atleta che fu notato dal coach Larry Snyder, che vide le sue potenzialità e decise di allenarlo. Ma nonostante i grandi risultati nello sport, Jesse continua a dover fare i conti con il colore della sua pelle, ritenuto un difetto tanto dai nazisti quanto dai suoi concittadini americani. La partita per la parità di diritti è appena iniziata.



ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Il film ricostruisce l'ascesa e l'epocale impresa di Jesse Owens alle Olimpiadi di Berlino del 1936 (le ultime prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale) ricalcando il modello celebrativo tipico di tanto cinema biografico americano. Come spesso accade, la ricostruzione di importanti eventi o la celebrazione di figure sportive esemplari diventa infatti il mezzo ideale per raccontare i risvolti politici e sociali di certe imprese o per veicolare l'importanza di valori assoluti come, in questo caso, il riscatto, la speranza, la lotta per la libertà e la condanna del razzismo.

Come chiaro fin dal titolo che gioca sulla doppia valenza del termine race (corsa ma anche razza), il film chiama in causa - con un taglio esplicitamente educativo - la questione dell'intolleranza, della discriminazione e della privazione della libertà che affrontandola secondo la retorica funzionale a questo tipo di narrazioni. La società americana del tempo, ancora fortemente segnata dalla discriminazione degli afroamericani, viene così raccontata in parallelo alla società tedesca, alle prese in quegli anni con l'ascesa di Hitler e la promulgazione delle leggi razziali.

Come è tipico delle narrazioni che mettono al centro la parabola di un individuo destinato a una vita ai margini della società che, attraverso l'impegno e il talento, riesce a riscattarsi divenendo simbolo di speranza e di possibilità di successo, la sceneggiatura si sviluppa facendo forza su molti personaggi secondari. Questi personaggi - storicamente esistiti o meno - assumono un ruolo centrale nella costruzione del racconto e favoriscono la sua progressione rivestendo un valore archetipi-

pico e funzionale al compimento del viaggio di conquista da parte dell'eroe. Questo tipo di figure sono facilmente riscontrabili in personaggi come Larry Snyder (Jason Sudeikins), il rappresentante del comitato olimpico americano Avery Brundage (Jeremy Irons), Joseph Goebbels (Barnaby Metschurat), Leni Riefenstahl (Carice van Houten), Carl "Luz" Long (David Kross).

"Quel che manca non è il ritmo narrativo, perché al film ci si appassiona. Non la ricostruzione storica, perché il biopic sembra rispettare la successione degli eventi con fedeltà convenzionale. Non le sequenze sportive, ben orchestrate, benché le più avvincenti arrivino nell'ultima mezzora. Non il disegno del protagonista, candido e tenace, volenteroso e coriaceo come forse lo era il vero Jesse Owens. Non la durata, una volta tanto doverosamente lunga e in linea con la rappresentazione dei fatti. Dunque cosa manca a Race - Il colore della vittoria per essere un film riuscito? Probabilmente è un difetto di regia, perché Stephen Hopkins è visibilmente indeciso, rispetto alle intenzioni, su quale direzione prendere per focalizzare l'agonismo di un giovane nero e il suo desiderio d'imporsi correndo e contrapporlo agli interessi dell'America e al peso schiacciante ma inevitabile della Storia".

Francesco Saverio Marzaduri, www.cineforum.it

Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



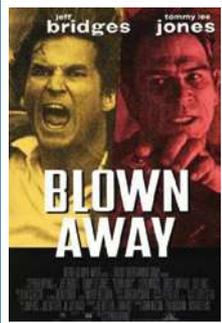
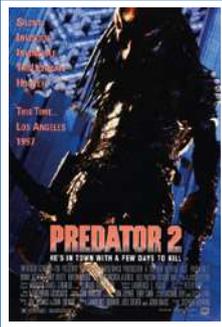
In collaborazione con:



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Stephen Hopkins nasce in Jamaica nel 1958. A 15 anni comincia a lavorare nel settore del graphic design e presto si specializza nello storyboarding di pubblicità e videoclip, per poi passare alla regia. Si afferma come regista di genere e lavora progetti popolari come *Nightmare 5 - Il mito* e *Predator 2*, sequel di famosissimi franchise internazionali. Da lì la sua carriera decolla e lavorerà soprattutto con film d'azione. Nel 2001 diventa produttore esecutivo della fortunata serie televisiva *24*. Con *Race - Il colore della vittoria* Hopkins vuole lavorare con qualcosa di diverso dal suo solito, scegliendo un biopic sportivo con sfondo sociale.

FILMOGRAFIA



GIOCHI PERICOLOSI
(1987)

NIGHTMARE 5 - Il mito
(1989)

PREDATOR 2 (1990)

CUBA LIBRE - La notte del giudizio
(1993)

BLOWN AWAY - Follia esplosiva (1994)

SPIRITI NELLE TENEBRE (1996)

LOST IN SPACE - Perduti nello spazio (1998)

UNDER SUSPICION (2000)

TU CHIAMAMI PETER (2004)

I SEGNI DEL MALE (2007)

RACE - Il colore della vittoria (2016)



TONYA

**SISTEMA
CINEMA**
Il Cinema come linguaggio,
strumento, professione

Diretto da Craig Gillespie

Interpreti Margot Robbie, Sebastian Stan, Allison Janney, Julianne Nicholson, Paul Walter Hauser, Bobby Cannavale

Sceneggiatura Steven Rogers

Direttore della fotografia Nicolas Karakatsanis

Montaggio John Axelrad, Lee Haugen

Produzione LuckyChap, Entertainment, Clubhouse Pictures

Paese USA

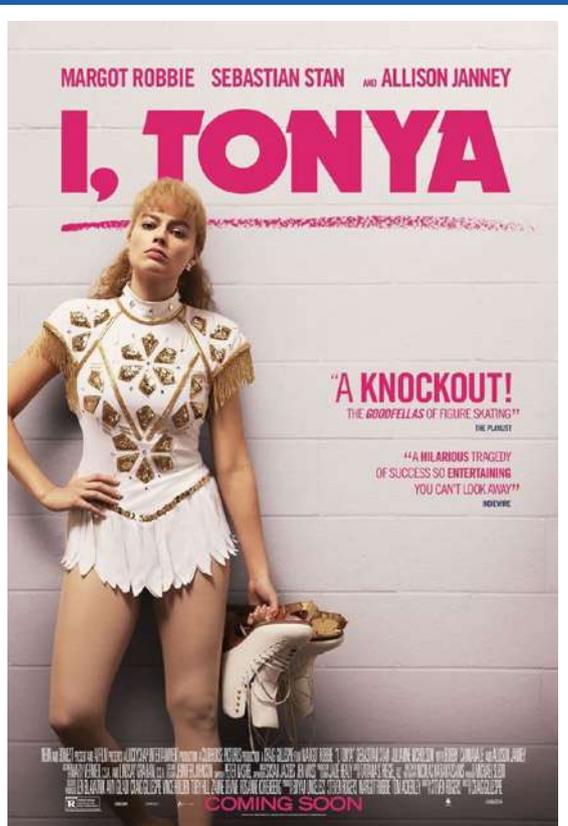
Distribuzione italiana Lucky Red

Data di uscita 29 marzo 2018

Durata 121 minuti

Formato 2.35:1

Festival e riconoscimenti Presentato al *Toronto International Film Festival*



SINOSI

Tratto dalla storia vera di Tonya Harding, campionessa di pattinaggio artistico, allenatasi tutta la vita sotto la rigida autorità della madre. Abituata ad essere maltrattata, Tonya continua a circondarsi di persone tossiche e pericolose, come il marito Jeff. Tensione e rabbia emergono nelle sue performance e il pattinaggio diventa lo strumento per elevarsi e dimostrare di avere la forza per compiere qualcosa di impeccabile e affascinante. Nonostante la sua bravura, Tonya diventa però tristemente nota come mandante dell'aggressione della pattinatrice concorrente Nancy Carrigan.

ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Il film di Craig Gillespie si concentra sulla controversa figura della pattinatrice Tonya Harding, la cui carriera fu mandata in fumo dal presunto coinvolgimento nell'aggressione ai danni della collega e rivale Nancy Kerrigan architettata dall'ex-marito Jeff Gillooly.

Largo spazio hanno nel film le sequenze dedicate alle esibizioni di Tonya e al suo modo totalmente fuori dagli schemi di interpretare lo sport in cui ottenne risultati eccellenti, soprattutto per essere stata la prima pattinatrice americana a realizzare un salto ad alto coefficiente di difficoltà come il triplo axel, un'evoluzione standard per gli uomini ma ancora oggi raro nel pattinaggio femminile. Tuttavia, più che sugli aspetti sportivi e tecnici della disciplina, il film si concentra sulla vicenda umana di Tonya. L'intento del regista è infatti quello di lavorare - con uno stile che è stato definito un mix di *black comedy* e *mockumentary* - sull'ambiente sociale al quale appartiene Tonya a partire dalla messa in scena del contesto violento in cui cresce, per continuare con il rapporto conflittuale con la durissima madre LaVona fino ad addentrarsi nella complessa relazione sentimentale con Jeff.

La sceneggiatura si sviluppa attraverso una tecnica molto utilizzata nel cinema che si ispira a vicende realmente accadute, alternando cioè le finte interviste ai protagonisti alla ricostruzione finzionale dei fatti. Questo espediente narrativo è particolarmente giustificato in questo caso, dal momento che lo scandalo che coinvolse Tonya Harding ebbe una grande attenzione mediatica.

L'attrice protagonista Margot Robbie, anche produttrice, si è sottoposta a duri allenamenti per interpretare il ruolo, ma per la sequenza del triplo salto si è dovuto comunque ricorrere agli effetti speciali essendo il coefficiente di difficoltà troppo alto anche per le controfigure. Margot Robbie è stata candidata all'Oscar per il ruolo di Tonya senza ottenere la statuetta che invece ha ricevuto Allison Janney, l'attrice che interpreta la madre di Tonya, incoronata miglior attrice non protagonista.

"Il quadro raccontato dal film non è esattamente la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità. Ma I, Tonya ricostruisce in modo onesto e diretto uno spaccato della storia della cultura pop: un irresistibile mix di gelosia, competizione e guerra di classe, rafforzato da interpretazioni potenti e da un'inaspettata risonanza emotiva".

Christy Lemire, www.rogerebert.com



Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



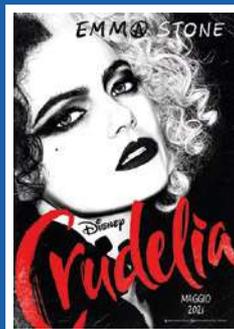
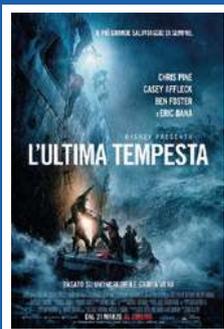


Craig Gillespie nasce a Sydney nel 1967, si trasferisce a New York all'età di diciannove anni per studiare illustrazione, graphic design e pubblicità alla Manhattan's School of Visual Arts. Per quindici anni lavora come regista per spot commerciali, fino al suo film di esordio *Mr. Woodcock* nel 2007, che incontrò l'ostacolo di numerosi screen test negativi. A suo parere fu il suo black humor a non trovare riscontro nel gusto del pubblico, ma è proprio questa caratteristica a rendere poi speciale il film che lo ha reso celebre, *Lars e una ragazza tutta sua* (2007) in cui riesce a scritturare Ryan Gosling per interpretare un ragazzo innamorato della sua bambola gonfiabile. Si attesta così l'interesse di Gillespie per la commedia con protagonisti personaggi che cercano di autodeterminarsi, tema che torna anche in *Tonya* (2017) e nell'ultimo film prodotto da Disney *Crudelia* (2021).



FILMOGRAFIA

- LARS E UNA RAGAZZA TUTTA SUA (2007)
- MR. WOODCOCK (2007)
- FRIGHT NIGHT - Il vampiro della porta accanto (2011)
- MILLION DOLLAR ARM (2014)
- L'ULTIMA TEMPESTA (2016)
- TONYA (2017)
- CRUDELIA (2021)



Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



UNA FAMIGLIA VINCENTE

KING RICHARD

SISTEMA CINEMA
Il Cinema come linguaggio,
strumento, professione

Diretto da Reinaldo Marcus Green

Interpreti Will Smith, Aunjanue Ellis, Saniyya Sidney, Demi Singleton, Tony Goldwyn, Jon Bernthal

Sceneggiatura Zach Baylin

Direttore della fotografia Robert Elswit | **Montaggio** Pamela Martin

Produzione Star Thrower Entertainment, Warner Bors., Westbrook Studios | **Paese** USA | **Distribuzione italiana** Warner Bros.

Data di uscita 13 gennaio 2022 | **Durata** 144 minuti

Formato colore, 2.39:1

Festival e riconoscimenti Oscar miglior attore protagonista Will Smith, Golden Globe miglior attore protagonista Will Smith

SINOSI

Richard insegue il sogno di vedere le sue due figlie Venus e Serena come tenniste professioniste. Le allena personalmente tutti i giorni e le porta a vedere i professionisti perché ne vengano ispirate. Ben più complesso è però lasciare che un vero allenatore le adotti nella propria squadra, rendendole soggette a maggiore stress e rischio di sfruttamento.

Richard deve imparare a farsi da parte, mentre le sue ragazze crescono e si apprestano a diventare due delle più grandi giocatrici della storia del tennis.

Venus e Serena, produttrici esecutive del film, compaiono nelle cosiddette *post-credit scenes*, le scene aggiunte dopo i titoli di testa, alle quali il genere biografico ricorre spesso per accreditare - attraverso la sottolineatura dell'aderenza alla realtà storica - la presunta veridicità dei fatti narrati.

"Lo sport dei gesti bianchi, ma anche dei gesti dei bianchi. Il tennis è secolare, ma rivolto da sempre alla comunità americana di origine anglosassone, senza coinvolgere gli afroamericani come altri passatempi nazionali, football o basket per esempio. L'eccezione di un Arthur Ashe è stata appunto tale. La rivoluzione vera è stata quella di un uomo che ha immaginato, da una villetta della piccola borghesia di un quartiere black degradato di Los Angeles come Compton, un futuro radioso per due sue figlie nel mondo del tennis professionistico."

Mauro Donzelli, Comingsoon



ANNOTAZIONI INTORNO AL FILM

a cura di Chiara Borroni

Una famiglia vincente - King Richard è un *biopic* che, curiosamente, non mette al centro della storia i personaggi storicamente più noti della vicenda, le campionesse di tennis Venus e Serena Williams, prime giocatrici afroamericane a entrare nel ranking mondiale tennistico fino a diventarne leader, ma una figura meno conosciuta dal grande pubblico: il padre.

Ripercorrendo il periodo della formazione delle due atlete, avvenuta sotto la guida di questa figura complessa di padre, coach e manager della determinazione senza pari, il film si concentra infatti più che sul grande successo sportivo ottenuto con dedizione e sacrificio, sulla storia di quest'uomo e della sua ossessione di riscatto attraverso la realizzazione del proprio sogno: far diventare campionesse le sue figlie.

Oltre al riscatto personale, obiettivo di Richard è anche quello di dimostrare al mondo la possibilità per due atlete nere provenienti da un sobborgo di Los Angeles di arrivare a rivoluzionare uno sport come il tennis, per tradizione pressoché a totale appannaggio dei bianchi. Proprio per la sua natura programmaticamente esemplare, il film è pervaso da una retorica celebrativa che diventa quasi agiografica per l'enfasi posta sul protagonista; la messa in scena è infatti totalmente costruita intorno alla performance d'attore di Will Smith nei panni del padre-padrone sognatore, un ruolo che - come era facilmente prevedibile - gli è valso il Golden Globe come migliore attore in un film drammatico e l'Oscar come migliore attore protagonista (riconoscimento adombrato dalla nota storia dello schiaffo a Chris Rock).

Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Reinaldo Marcus Green nasce a New York nel 1981 e si forma come insegnante. Lavora come maestro di scuola elementare prima di essere assunto nella American International Group, Inc. come direttore del programma educational. Perde il lavoro a causa della crisi del 2008, e si avvicina al mondo del cinema grazie al fratello. Si iscrive alla New York University Tisch School of the Arts, dove resta fino ad oggi come docente a contratto. Nel frattempo realizza i primi cortometraggi e nel 2018 presenta il suo primo film d'esordio *Monsters and Men*, che vince il Premio Speciale della Giuria per la Miglior Opera Prima.

FILMOGRAFIA



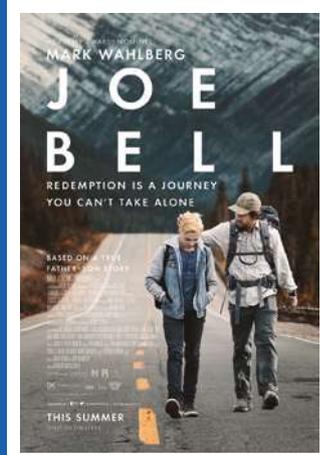
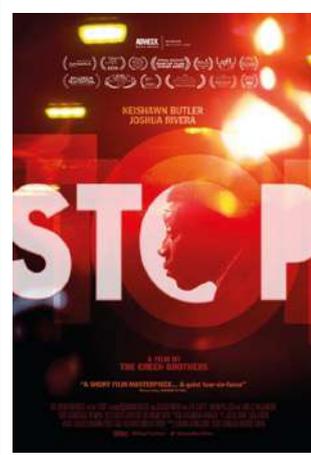
STONE CARS (2013)

STOP (2015)

MONSTERS AND MEN (2018)

JOE BELL (2020)

UNA FAMIGLIA VINCENTE - King Richard
(2021)



Progetto di:



ASSOCIAZIONE GENERALE
ITALIANA DELLO SPETTACOLO
Unione Interregionale
Piemonte - Valle d'Aosta

Iniziativa realizzata nell'ambito
del Piano Nazionale



CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA

Promosso da:



In collaborazione con:



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ESERCENTI CINEMA
Piemonte e Valle d'Aosta



Delegazione
Piemonte
Valle d'Aosta



NOTA: modello comunicazione inviata alle scuole per il modulo "Cinema come Linguaggio" e per il corso di formazione docenti. La comunicazione è stata personalizzata sulla base della localizzazione geografica degli istituti aderenti.

Data 05/12/2022
Prot. 063/AGISC

Alla C.A.
Dei/Delle Dirigenti
Dei/Delle Docenti
Istituti Secondari di II° grado

aderenti al progetto
**SISTEMA CINEMA. Il cinema
come strumento, linguaggio e
professione**

Gentilissimi,

siamo lieti di comunicarvi il calendario del secondo appuntamento **“CINEMA COME LINGUAGGIO”** del progetto *SISTEMA CINEMA. Il cinema come strumento, linguaggio e professione vincitore del Bando “Piano Nazionale Cinema e immagini per la scuola – anno 2022”*, nato dalla sinergia tra Ministero della Cultura e dell’Istruzione.

Se per leggere e scrivere si devono imparare l’alfabeto, la grammatica e le regole della sintassi, lo stesso si deve fare per poter leggere e interpretare correttamente i prodotti audiovisivi che, proprio come una lingua, applicano dei codici e rispondono a una retorica propria. Non solo si scopriranno così le intersezioni fra i linguaggi usati dai diversi media ma si potrà sfruttare l’uno per illuminare l’altro e, soprattutto, si comprenderà meglio il mondo che ci circonda nel quale le immagini sono protagoniste assolute. Riconoscere e comprendere i codici che regolano il linguaggio degli audiovisivi è il primo passo per descrivere ciò che vediamo e arrivare a interpretarlo. In particolare il modulo si concentrerà sul linguaggio cinematografico fornendo le fondamentali chiavi di accesso a un’alfabetizzazione di base. Il contenuto - ciò che viene raccontato - dipende infatti sempre dalla forma che viene data a questo contenuto - come viene raccontato - e solo la conoscenza del linguaggio consente di leggere e interpretare la relazione tra questi due elementi. Il rapporto tra forma e contenuto è d’altronde ciò che consente di attivare la dinamica che regola il funzionamento delle immagini in movimento ovvero la relazione tra l’intenzione di chi costruisce le immagini e la reazione di chi le fruisce. Educare alla comprensione e alla lettura dei codici del linguaggio cinematografico è la precondizione essenziale per comprendere cosa le immagini ci stanno davvero raccontando

Si prevede di realizzare l’attività presso il **Cinema Mazzini di Biella** in data **16 marzo 2023** orario 9.30 – 12.30.

Vi ricordiamo che i posti opzionati per il vostro istituto sono quelli stabiliti in fase di adesione al progetto e indicati nell’accordo di collaborazione da voi sottoscritto. Nel caso in cui aveste variazioni sui numeri siete pregati di comunicarcelo tempestivamente via email. Qualora altri insegnanti del vostro istituto fossero interessati al progetto, vi invitiamo a contattarci per verificare eventuali disponibilità di posti.

Vi segnaliamo, inoltre, l'avvio del **CORSO DI FORMAZIONE DOCENTI ON LINE GRATUITO, di 12 ore**, che prevede 4 incontri da 3 ore ciascuno in orario pomeridiano. **La presenza ad almeno 3 incontri su 4 consentirà il rilascio di un Attestato di partecipazione.** Gli incontri si terranno i mercoledì dalle ore 16 alle 19 in modalità **videoconferenza tramite la piattaforma Zoom** e si svolgeranno secondo il seguente programma:

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2023 (dalle 16.00 alle 19.00).

Dai videogiochi di combattimento al cinema di guerra e ritorno a cura di *Chiara Borroni*

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023 (dalle 16.00 alle 19.00).

Il Cinema e la Verità, la Verità al Cinema a cura di *Carlo Griseri*

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2023 (dalle 16.00 alle 19.00).

Il valore semantico del cibo nel cinema a cura di *Marco Lombardi*

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2023 (dalle 16.00 alle 19.00).

La didattica e gli audiovisivi a cura di *Adriana Toppazzini*

Si allega alla presente una descrizione dettagliata degli argomenti trattati dai singoli moduli

Iscrizioni entro 20 gennaio 2023 fino ad esaurimento posti compilando il seguente form:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScfOTcnRGzdtMm1hmXjX5kUMFeiI50vaTIZQyVNI3TvADAVvw/viewform?usp=sf_link

Seguirà la comunicazione, con il relativo calendario, del modulo **IL CINEMA COME PROFESSIONE.**

Per ogni altra informazione è possibile contattare l'ufficio scuola Agis Piemonte Valle d'Aosta allo 011 812 77 61, e-mail scuola@agispiemonte-valledaosta.it.

Grazie per l'attenzione

Agis Piemonte Valle d'Aosta - Ufficio Scuola

NOTA: modello comunicazione inviata alle scuole per il modulo "Cinema come Professione".
La comunicazione è stata personalizzata sulla base della localizzazione geografica degli istituti aderenti.

Data 07/03/2023
Prot. 027/AGISC

Alla C.A.
Dei/Delle Dirigenti
Dei/Delle Docenti
Istituti Secondari di II° grado
aderenti al progetto
SISTEMA CINEMA. Il cinema come strumento, linguaggio e professione

Gentilissimi,
siamo lieti di comunicarvi il calendario del terzo e ultimo appuntamento **"CINEMA COME PROFESSIONE"** del progetto *SISTEMA CINEMA. Il cinema come strumento, linguaggio e professione vincitore del Bando "Piano Nazionale Cinema e immagini per la scuola – anno 2022"*, nato dalla sinergia tra Ministero della Cultura e dell'Istruzione.

Spesso non si ha la consapevolezza di quanti e quali figure professionali concorrono alla realizzazione di un film e alla sua diffusione. Giusto per fare qualche esempio, il produttore, il location manager, il doppiatore, il casting director, lo scenografo, il fonico lavorano in sinergia con tanti altri professionisti, per realizzare un'opera audiovisiva. La filiera cinematografica è articolata e complessa, tantissime le opportunità lavorative alcune popolari altre poco conosciute ma ugualmente avvincenti.

Il mondo del cinema offre molteplici opportunità e sono davvero tante le possibilità professionali che si possono cogliere. Attraverso il confronto con alcuni di questi professionisti, gli studenti potranno riflettere sul proprio futuro e confrontarsi con chi ha fatto della propria passione il proprio lavoro. Imparando che non bisogna mai darsi per vinti prima di aver provato a realizzare i propri sogni.

Si prevede di realizzare l'attività presso il **Cinema Mazzini di Biella** in data **18 aprile 2023** orario 9.30 – 12.30.

Vi ricordiamo che i posti opzionati per il vostro istituto sono quelli stabiliti in fase di adesione al progetto e indicati nell'accordo di collaborazione da voi sottoscritto. Nel caso in cui aveste variazioni sui numeri siete pregati di comunicarcelo tempestivamente via email. Qualora altri insegnanti del vostro istituto fossero interessati al progetto, vi invitiamo a contattarci per verificare eventuali disponibilità di posti.

Per ogni altra informazione è possibile contattare l'ufficio scuola Agis Piemonte Valle d'Aosta allo 011 812 77 61, e-mail scuola@agispiemonte-valledaosta.it.

Grazie per l'attenzione
Agis Piemonte Valle d'Aosta - Ufficio Scuola

Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



NOTA: modello comunicazione inviata alle scuole per il modulo "Cinema come strumento" e per l'incontro di presentazione del progetto realizzato via Zoom. La comunicazione è stata personalizzata sulla base della localizzazione geografica degli istituti aderenti.

Data 02/11/2022
Prot. 051/AGISC

Alla C.A.
Dei/Delle Dirigenti
Dei/Delle Docenti
Istituti Secondari di II° grado

aderenti al progetto
SISTEMA CINEMA. Il cinema come strumento, linguaggio e professione

Gentilissimi,

siamo lieti di comunicarvi l'avvio delle attività relative al progetto **SISTEMA CINEMA. Il cinema come strumento, linguaggio e professione** vincitore del Bando "Piano Nazionale Cinema e immagini per la scuola – anno 2022", nato dalla sinergia tra Ministero della Cultura e dell'Istruzione.

Come prima tappa di questo percorso, **16 novembre alle ore 16.30** realizzeremo, via zoom, un incontro di presentazione a cui siamo lieti di invitare tutte le parti coinvolte: dirigenti scolastici, docenti e studenti. Un'occasione per presentare le attività che verranno realizzate nel corso di quest'anno scolastico ma anche per iniziare a conoscerci e a farvi incontrare, se pur virtualmente, alcuni degli esperti facenti parte del team di progetto.

Per partecipare sarà sufficiente iscriversi attraverso il seguente link
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeIFy_5iFKdq8py1awFb6YPI_egNjplwOJwImd1PGhmZiauWw/viewform?usp=sf_link

Le attività previste dal progetto prevedono contemporaneamente il coinvolgimento delle scuole, delle sale cinematografiche, degli esperti e dei vari ospiti. Auspicando di favorire la partecipazione delle scuole, il calendario delle attività prevede un appuntamento mensile.

I posti opzionati per il vostro istituto sono quelli stabiliti in fase di adesione al progetto e indicati nell'accordo di collaborazione da voi sottoscritto. Nel caso in cui aveste variazioni sui numeri siete pregati di comunicarcelo tempestivamente via email. Qualora altri insegnanti del vostro istituto fossero interessati al progetto, vi invitiamo a contattarci per verificare eventuali disponibilità di posti.

Il primo incontro previsto è quello relativo al modulo **IL CINEMA COME STRUMENTO**. Si prevede di realizzare l'attività presso il **Cinema Margherita di Cuornè (TO) il 30 gennaio 2023** orario 9.30 – 12.30.

CINEMA COME STRUMENTO prevede la realizzazione di una proiezione con a seguire un dibattito. Partendo da un film d'autore a tematica sportiva (che potrete scegliere dall'elenco inviato), si

tratteranno argomenti come la lealtà, la determinazione, il coraggio, il lavoro di squadra. Inoltre ogni film, consentirà di trattare parallelamente percorsi diversi (storici, di costume, di interesse sociale...). I partecipanti avranno l'opportunità di trattare tanti temi in maniera avvincente ascoltando la testimonianza di atleti e allenatori che racconteranno le loro esperienze personali. In una prossima comunicazione, riceverete le biografie degli ospiti presenti.

NOTA : nella scelta dei titoli, vi chiediamo la cortesia di indicare almeno n.3 preferenze.

Vi anticipiamo che tra gennaio e febbraio 2023 per i docenti, verrà attivato il Corso di formazione on line gratuito, di 12 ore, curato da un team di "Esperti formatori di educazione visiva a Scuola" suddiviso su 4 moduli (dalle 16.00 alle 19.00).

Il corso offrirà spunti di riflessione e di approfondimento. In una prossima comunicazione riceverete indicazioni sulle modalità per procedere all'iscrizione e il dettaglio sui contenuti dei singoli moduli.

Seguiranno le comunicazioni, con i relativi calendari, circa i moduli **IL CINEMA COME LINGUAGGIO e IL CINEMA COME PROFESSIONE**.

Per ogni altra informazione è possibile contattare l'ufficio scuola Agis Piemonte Valle d'Aosta allo 011 812 77 61, e-mail scuola@agispiemonte-valledaosta.it.

Grazie per l'attenzione
Agis Piemonte Valle d'Aosta - Ufficio Scuola

Allegato 1 – Titoli SISTEMA CINEMA. Il cinema come strumento, linguaggio e professione

SISTEMA CINEMA

Il Cinema come linguaggio,
strumento, professione

IL CINEMA E IL SUO LINGUAGGIO UNO SGUARDO FUORI CAMPO

CORSO PER DOCENTI ISTITUTI SECONDARI DI II°GRADO

NOTA: modello dell'attestato di partecipazione
rilasciato ai docenti che hanno frequentato
almeno 3 dei 4 moduli previsti dal corso
di formazione on-line a loro dedicato.

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

rilasciato a

BAIMA FIORELLA MARIA MARGHERITA

per aver partecipato ai seguenti moduli online

25 gennaio 2023 - *Chiara Borroni*

“Dai Videogiochi di combattimento al Cinema di guerra e ritorno”

01 febbraio 2023 - *Carlo Griseri*

“Il cinema e la verità, la verità al cinema”

08 febbraio 2023 - *Marco Lombardi*

“Il valore semantico del cibo nel cinema”

15 febbraio 2023 - *Adriana Toppazzini*

“La didattica e gli audiovisivi”

PER UN TOTALE DI 12 ORE

Torino, __20/02/2023__

Il presidente A.G.I.S.

Progetto di:



ASSOCIAZIONE GENERALE
ITALIANA DELLO SPETTACOLO
Unione Interregionale
Piemonte - Valle d'Aosta

Iniziativa realizzata nell'ambito
del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:



Report dell'indagine su studenti e docenti

Presentazione

Il progetto «Sistema Cinema» ha coinvolto 16 istituti scolastici, 126 classi (di cui 35 hanno partecipato a due appuntamenti e 34 a tre), 2.405 studenti e 190 docenti. È stato proposto anche un corso di formazione online, a cui hanno aderito 68 docenti, per verificare le competenze acquisite e approfondire alcune tematiche.

In questo report sono presentati i risultati di due indagini sui partecipanti - una rivolta agli studenti, l'altra agli insegnanti. La partecipazione all'indagine era facoltativa e prevedeva la compilazione di un questionario online in forma anonima; la survey è stata proposta al termine delle attività e sono stati raccolti e considerati validi ai fini dell'analisi:

- 55 questionari per i docenti (marzo-maggio 2023)
- 137 questionari per gli studenti (marzo-maggio 2023)

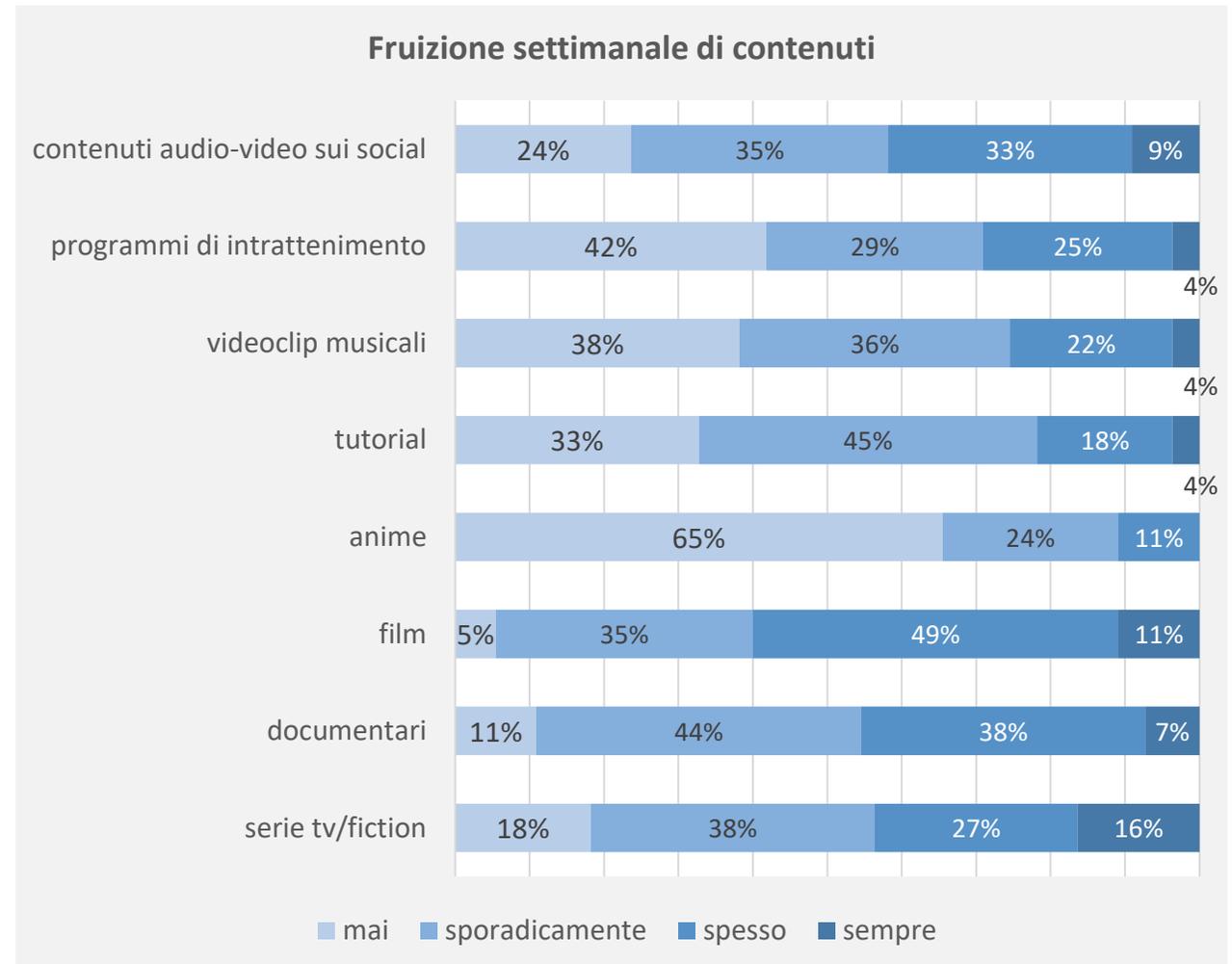
Indagine sui docenti

I consumi audiovisivi dei docenti

Ai docenti è stato chiesto con quale frequenza hanno usufruito di contenuti audiovisivi nelle settimane immediatamente precedenti alla compilazione del questionari.

I rispondenti consumano in prevalenze film (60%), serie tv (45%) e documentari (43%), i contenuti social raggiungono il 32%*.

** Le percentuali riportate nel paragrafo si riferiscono alla somma di «spesso» e «sempre» sul totale della risposte.*

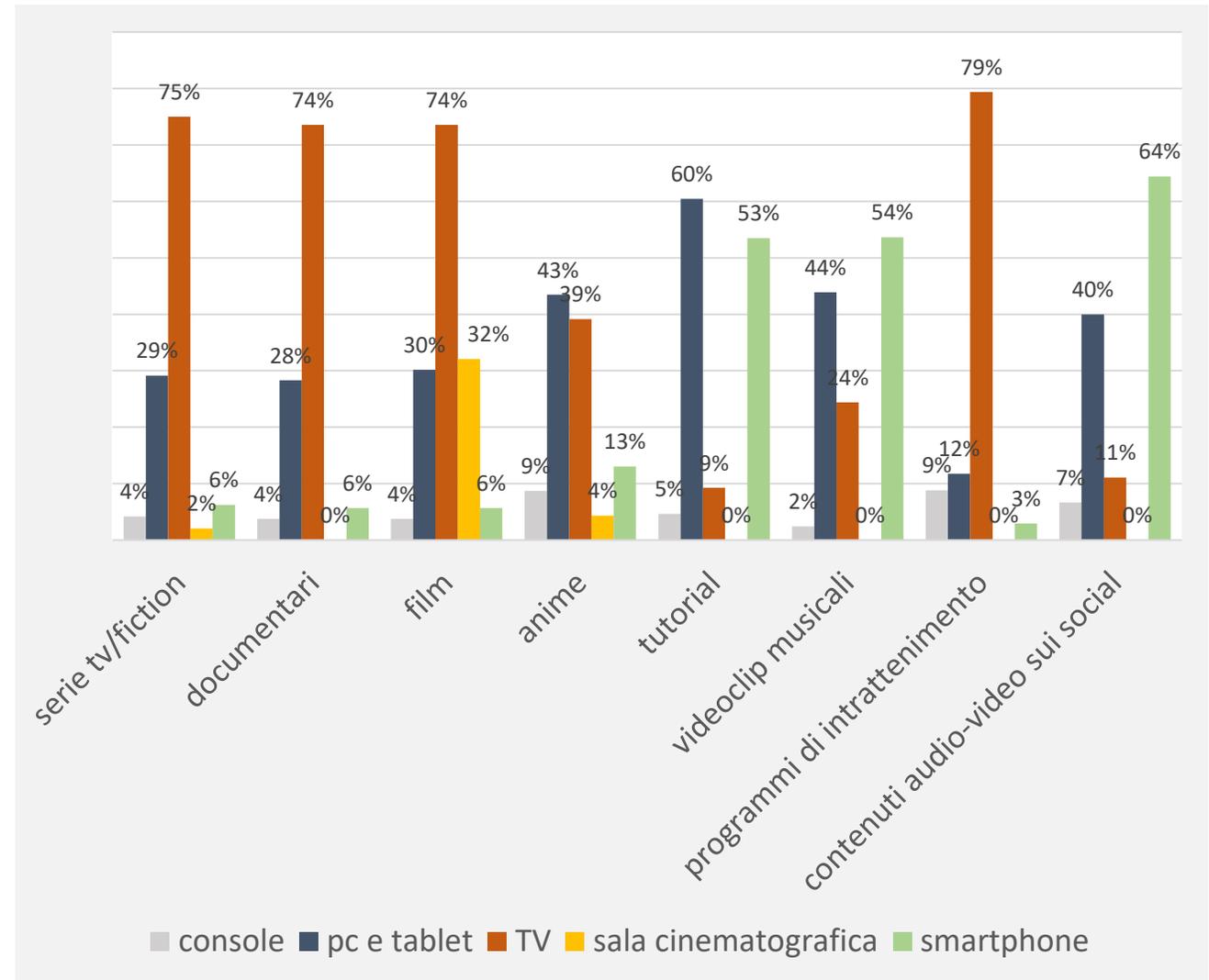


Come si fruisce dei contenuti

La TV è il mezzo più diffuso per la fruizione di contenuti tradizionali, mentre cede il passo a PC, tablet e smartphone per quei prodotti nati in ambiente digitale e social.

La sala cinematografica – che non offre l'intera gamma di contenuti proposti – è rilevante per il 32% degli intervistati nel caso dei lungometraggi.

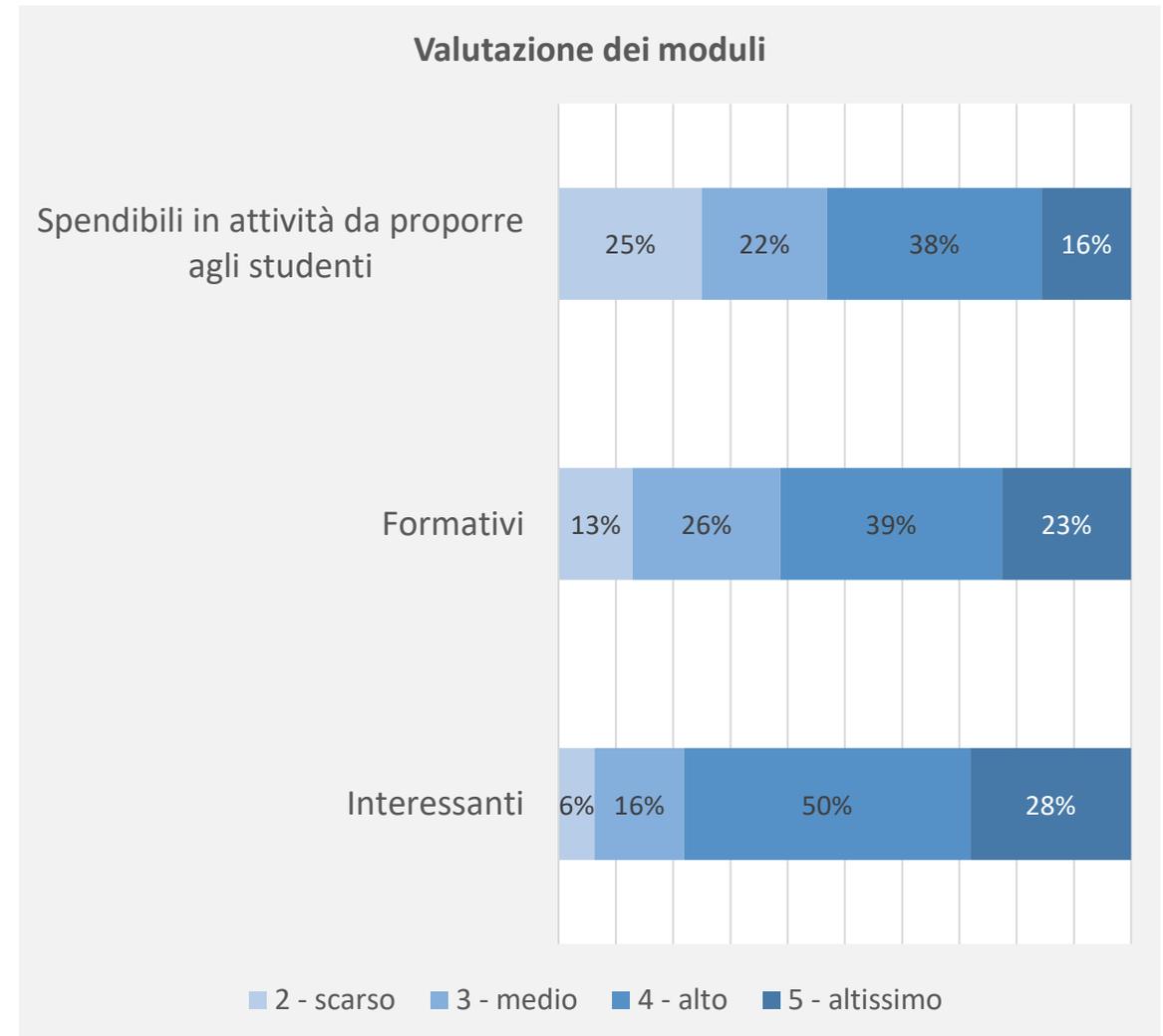
**consentite più risposte.*



Partecipazione e opinioni sul corso gratuito online

Il 56% dei rispondenti ha partecipato al corso online. Il 90% di loro lo consiglierebbe ai colleghi e l'82% ripeterebbe l'esperienza, sempre in modalità remota (solo il 16% avrebbe aderito se fosse stato proposto in presenza).

L'opinione è generalmente positiva, anche se un quarto dei docenti ritiene che le competenze acquisite difficilmente possano essere poi utilizzate per proporre attività agli studenti.

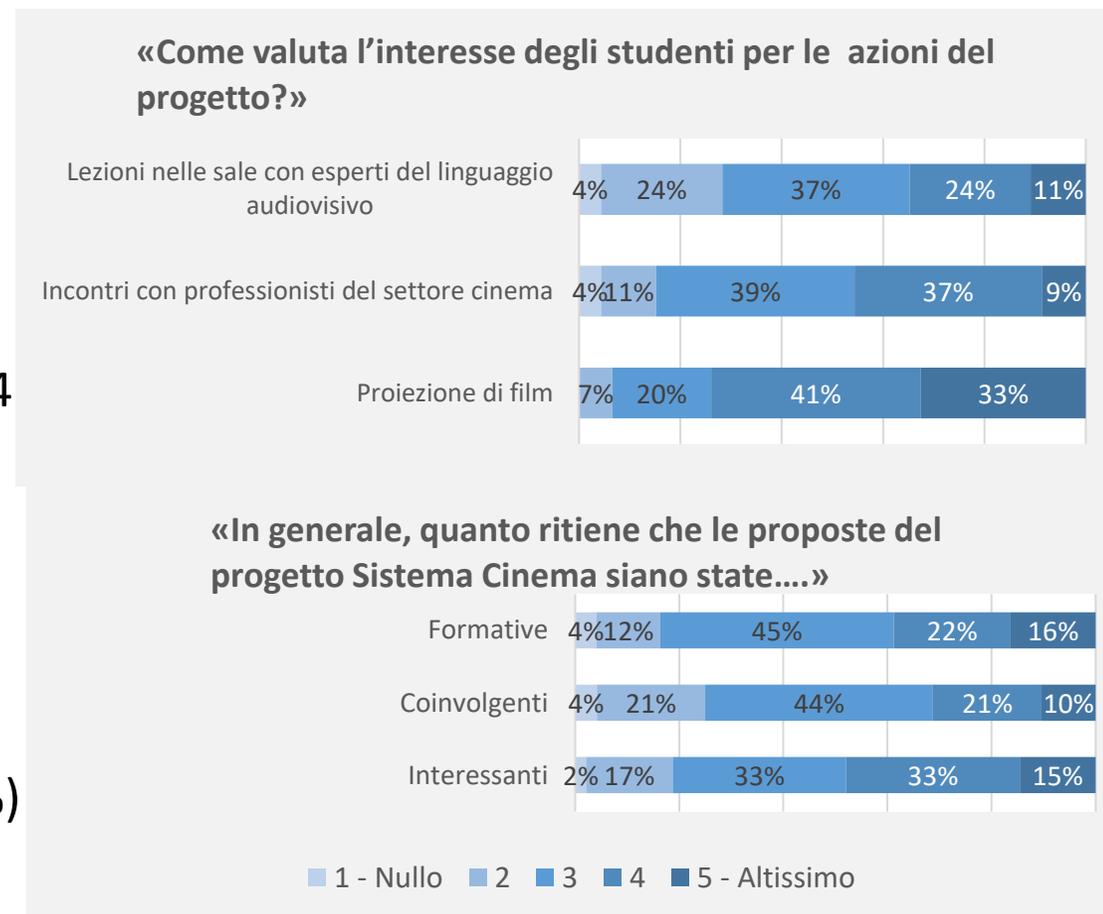


Opinione sull'interesse degli studenti

I docenti sono stati chiamati a esprimere una propria valutazione su come gli studenti abbiano recepito il progetto (scala 1-5).

Fra le singole azioni, le proiezioni di film sono state ritenute le più interessanti, il 74% ha espresso un giudizio pari almeno a 4. La valutazione delle lezioni con gli esperti, invece, è contrastante: il 35% ha dato un giudizio alto, tuttavia il 28% si colloca sulla parte basse della scala (entro il 2).

L'opinione sul progetto, nel suo insieme, converge verso una valutazione media per quanto riguarda il coinvolgimento (44%) e il valore formativo (45%), mentre l'interesse manifestato dagli studenti è stato molto elevato secondo il 48% dei docenti che hanno partecipato all'indagine.



Suggerimenti per le prossime edizioni

I docenti hanno avuto la possibilità di suggerire cambiamenti da introdurre nel caso fosse realizzata una nuova edizione del progetto.

Sono arrivate 12 risposte: 3 hanno affermato che non cambierebbero nulla, mentre le altre 9 afferiscono a tematiche differenti riportate integralmente a fianco.

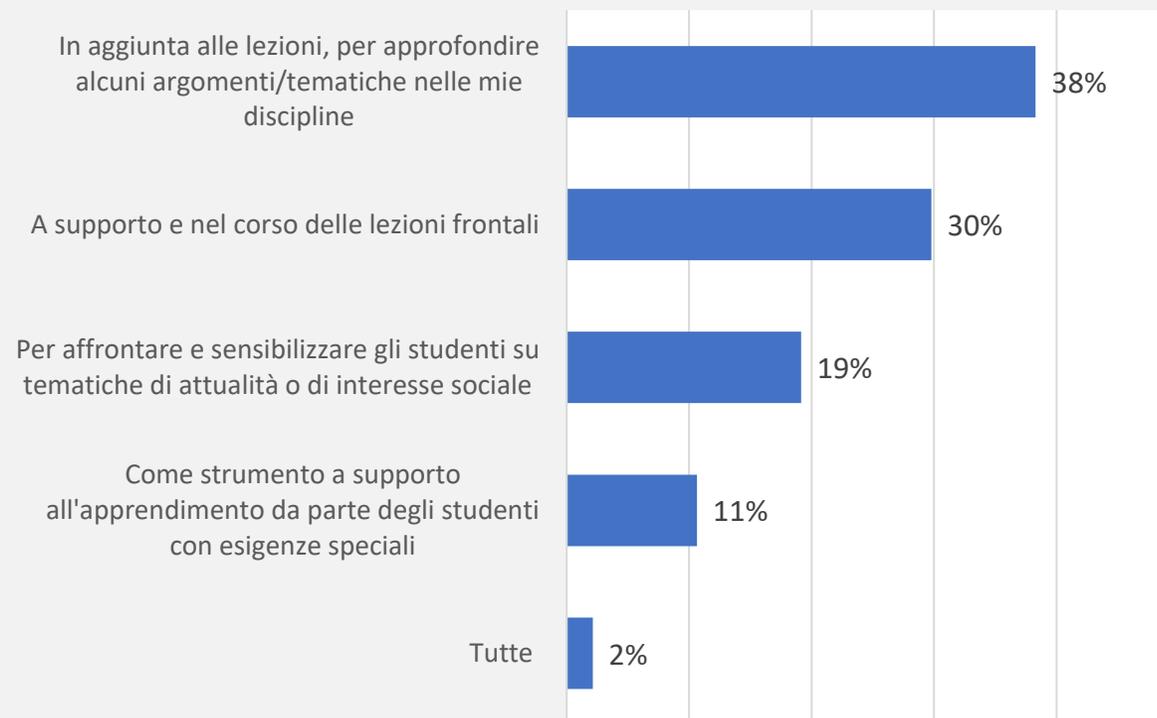
- *Gli orari*
- *Il coinvolgimento*
- *Il format*
- *il relatore*
- *Le sale cinematografiche*
- *Le tematiche trattate*
- *Magari alternare proiezioni durante le lezioni teoriche, per tenere desta l'attenzione dei ragazzi*
- *Preciso che ho partecipato ad un solo incontro che ho trovato molto interessante, ma forse più adatto a studenti universitari che delle superiori*
- *Realizzazione di un cortometraggio*

Didattica e audiovisivo

L'orientamento disciplinare prevalente fra i rispondenti è umanistico: il 35% insegna lingua e letteratura italiana e l'11% lingue straniere. Il 27% segue attività di sostegno.

L'87%, nell'ultimo anno, ha inserito contenuti audiovisivi nel proprio programma didattico, principalmente per approfondimento di argomenti (38%) e a supporto all'insegnamento (30%). La fruizione avviene tipicamente in aula – solo il 19% ha utilizzato altri spazi, come aule multimediali.

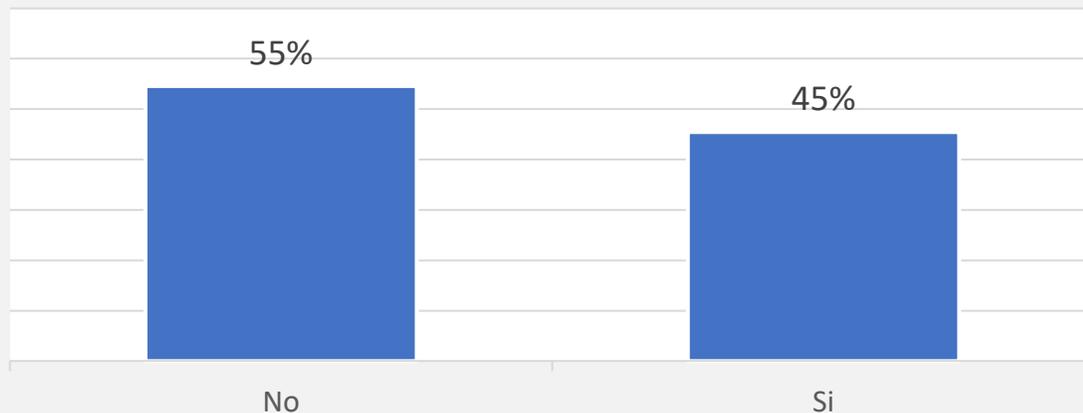
Funzione dei contenuti audiovisivi nella didattica



La sala cinematografica e la formazione

Al di là dell'esperienza fatta con il progetto, il 45% dei rispondenti ritiene che la sala cinematografica possa essere uno spazio di formazione per gli studenti. A fianco sono riportate le opinioni pervenute su quali potrebbero essere le caratteristiche.

Ha mai considerato la sala cinematografica come possibile spazio di formazione?



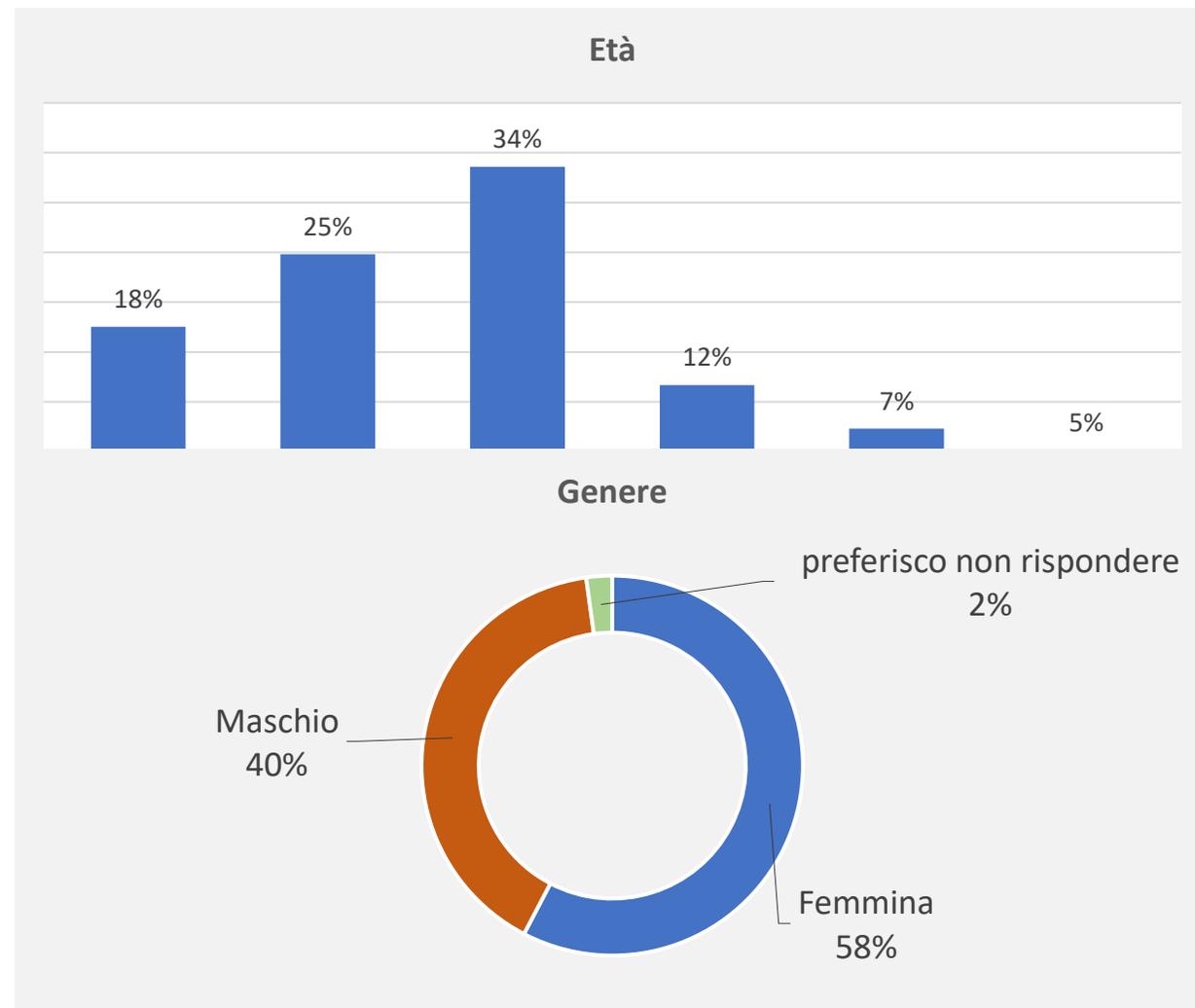
- *Come è stato utilizzato in Progetto Cinema, ma anche con visione di film e successiva analisi formale e contenutistica.*
- *Come il luogo che è ma dove, al termine della visione, possa esserci uno spazio di riflessione condivisa.*
- *Con proiezioni e dibattiti*
- *Dibattito in cui siano coinvolti attivamente i ragazzi*
- *Certo anche all'aperto*
- *Come è stato utilizzato in Progetto Cinema, ma anche con visione di film e successiva analisi formale e contenutistica.*
- *Come il luogo che è ma dove, al termine della visione, possa esserci uno spazio di riflessione condivisa.*
- *Con proiezioni e dibattiti*
- *Dibattito in cui siano coinvolti attivamente i ragazzi*

Indagine sugli studenti

Caratteristiche del campione

Il progetto ha coinvolto 2.405 studenti, 137 di loro hanno partecipato all'indagine.

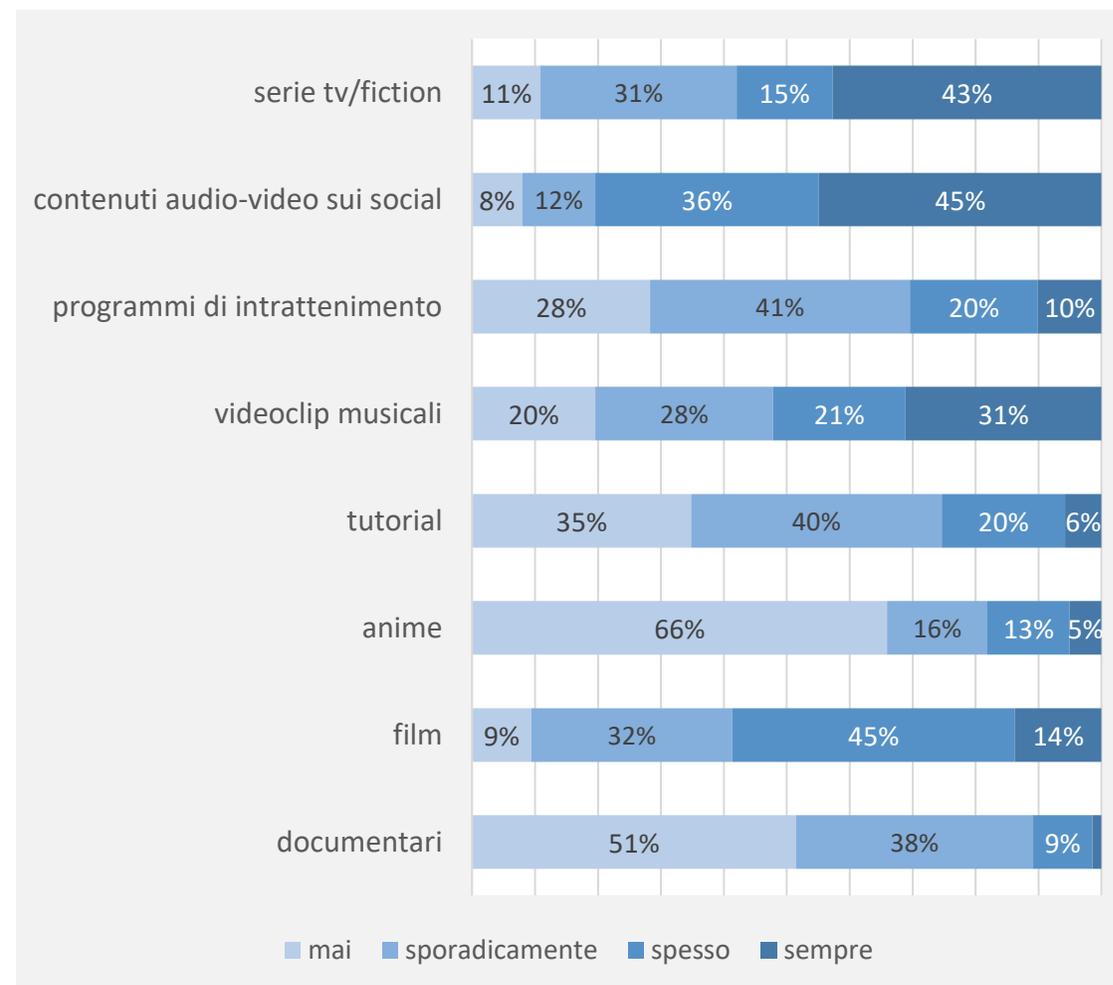
Metà del campione risiede a Torino, in prevalenza di tratta di ragazze fino ai 17 anni.



I consumi audiovisivi degli studenti

Gli studenti sono forti consumatori di contenuti social e serie Tv, sono un'abitudine quotidiana rispettivamente per il 45% e il 43% dei rispondenti.

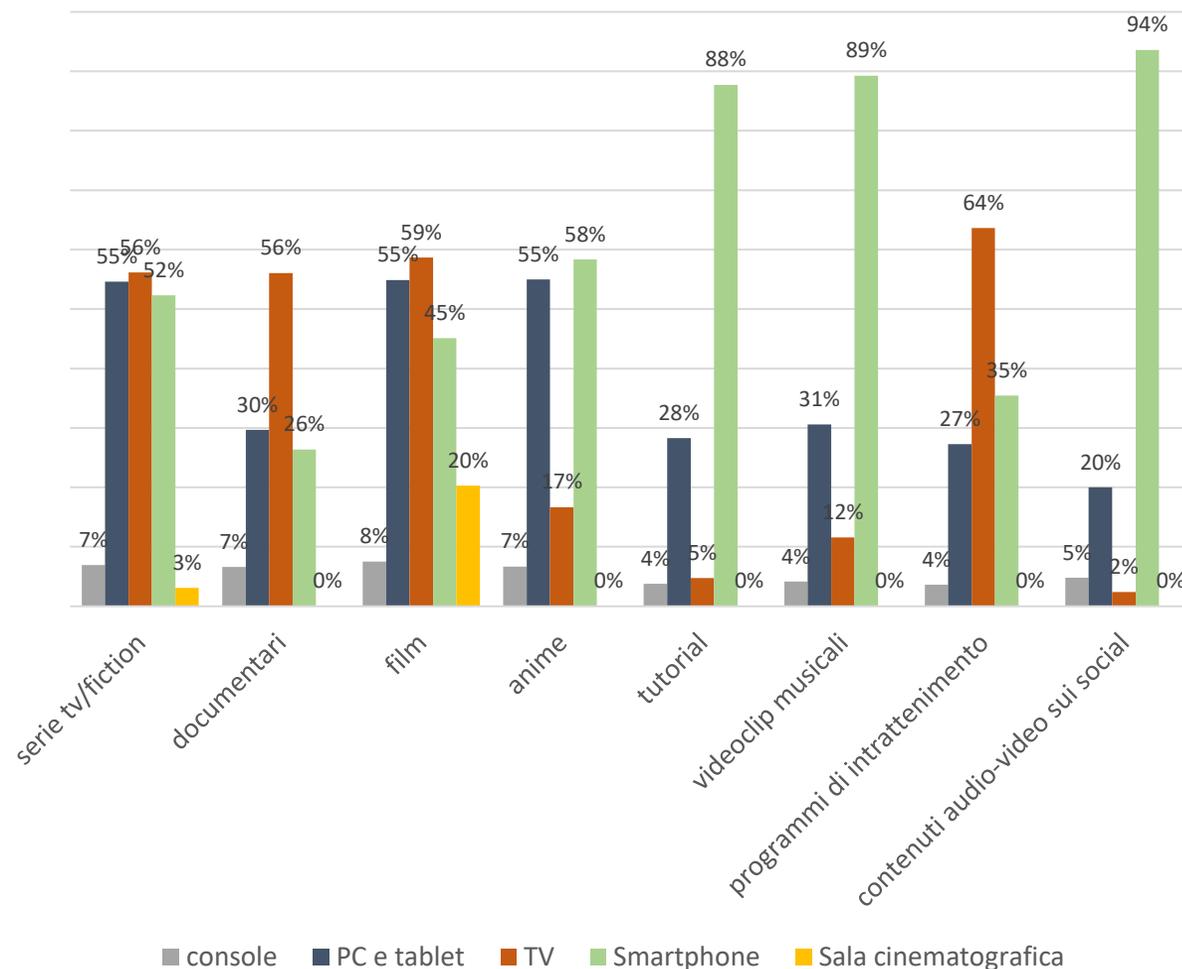
Anche i film sono molto apprezzati e vengono visti spesso (2-3 volte a settimana) dal 45%. Oltre la metà del campione non è interessata ai documentari.



Come si fruisce dei contenuti

Rispetto a quanto riscontrato fra i docenti, il ruolo della televisione è più ridotto mentre è molto intenso quello degli smartphone.

Per i film si utilizzano PC o televisione, il 20% li vede anche in sala

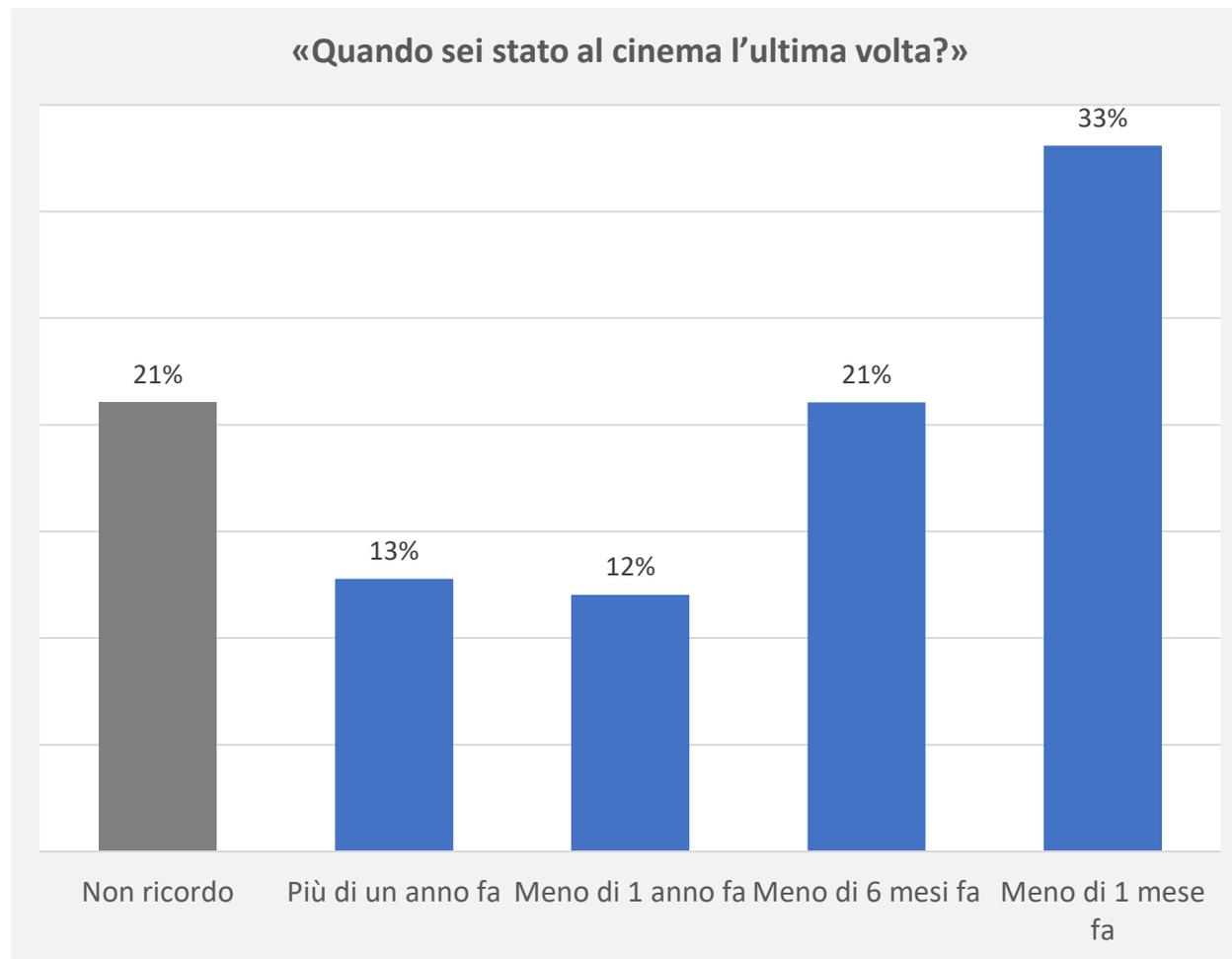


*consentite più risposte.

Frequentazione della sala cinematografica

Tra coloro che hanno dichiarato di essere stati almeno 1 volta nella vita al cinema, un terzo del campione è stato al cinema nel mese precedente alla compilazione del questionario.

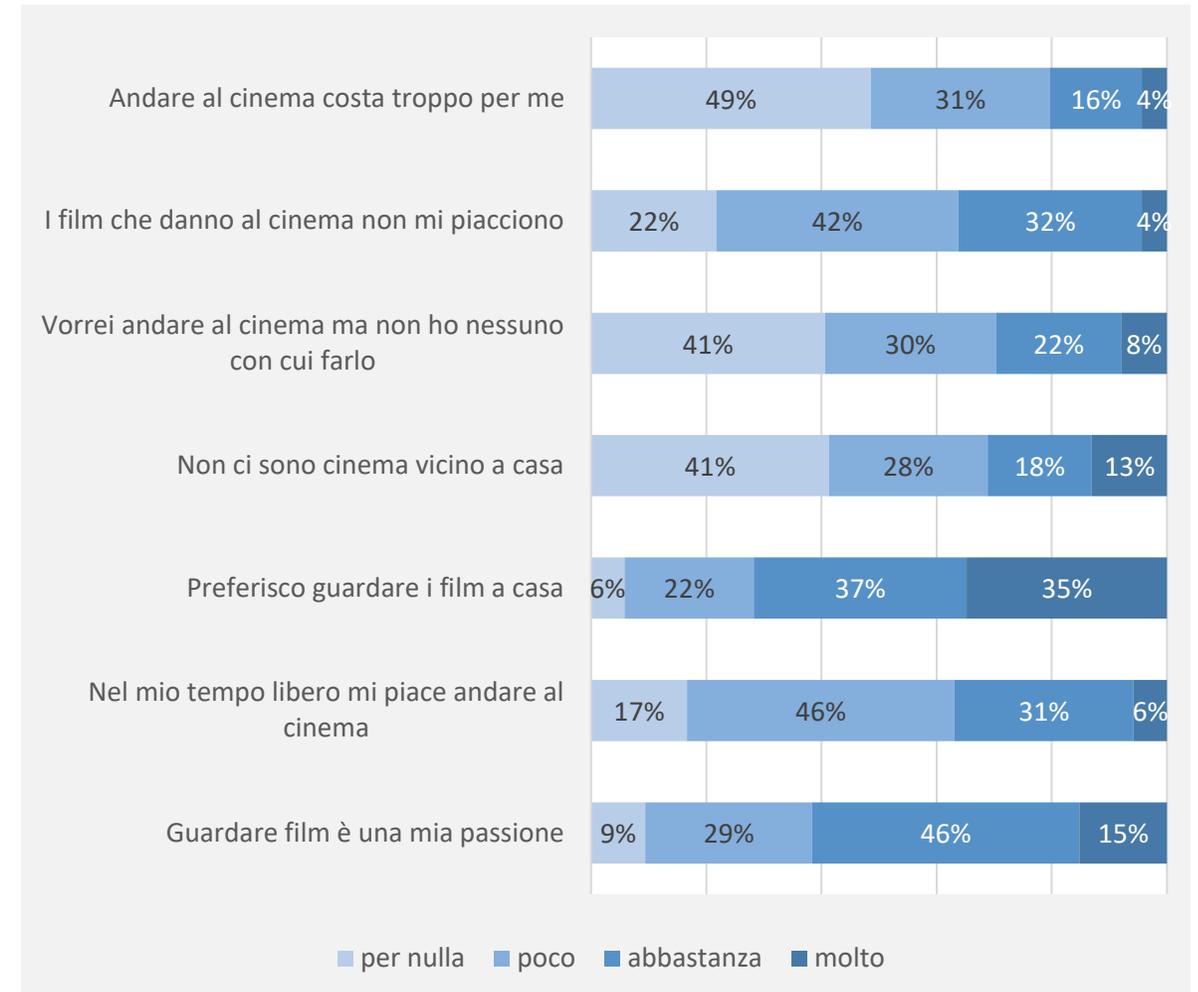
Da notare tuttavia che il 9% dei rispondenti ha dichiarato di non essere mai stato in una sala cinematografica prima della partecipazione al progetto.



Rapporto con la sala cinematografica

Il 61% dei rispondenti è abbastanza o molto d'accordo nel considerare i film una propria passione; il 72%, tuttavia, preferisce il consumo domestico e solo il 63% non ama frequentare la sala, tant'è che coloro a cui piace, abbastanza o molto, andare al cinema è il 37%.

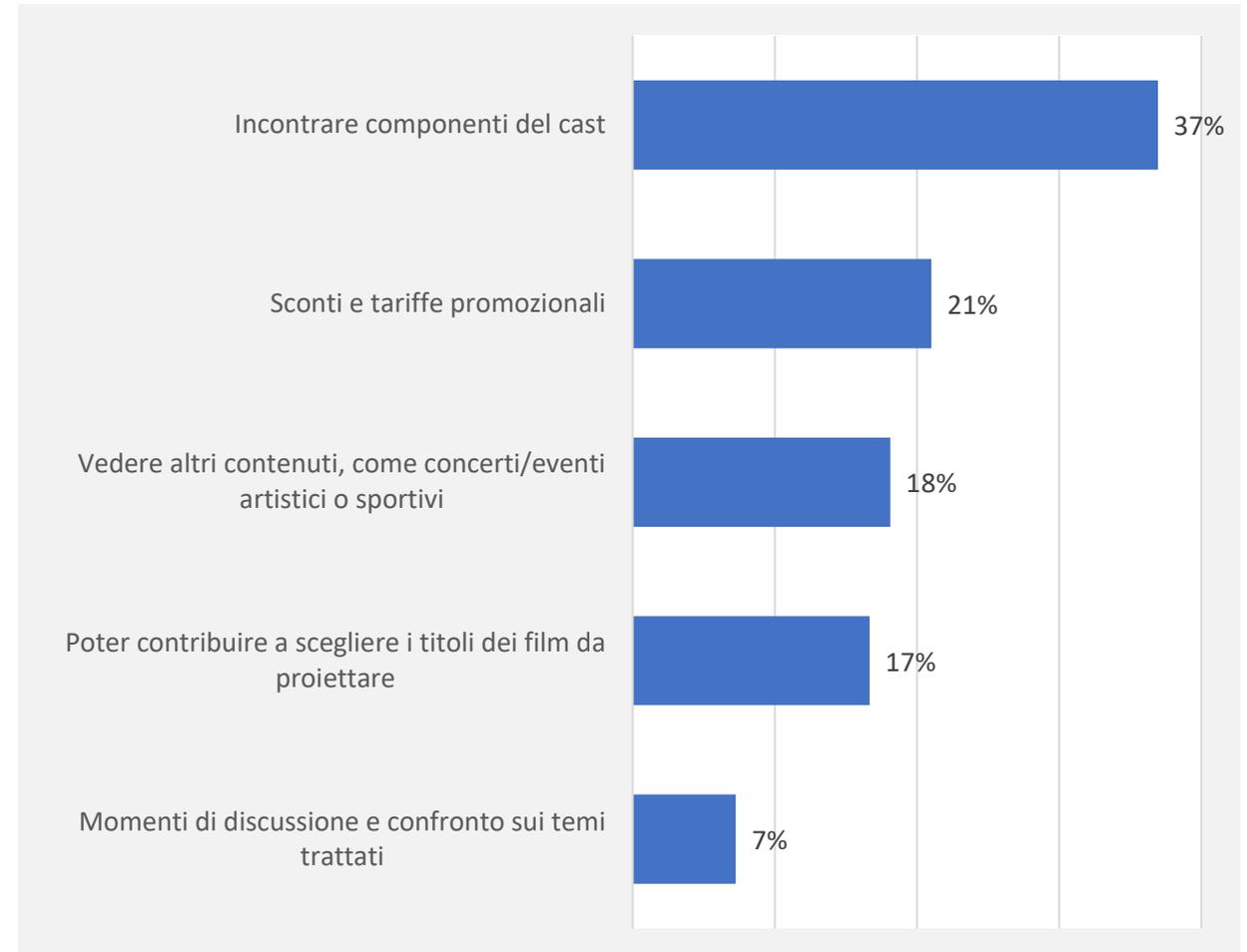
Il costo del biglietto è un problema per uno studente su cinque, la mancanza di sale nelle vicinanze è segnalata dal 31%.



Possibili incentivi per frequentare la sala

Al 37% dei rispondenti piacerebbe incontrare il cast al termine della proiezione di un film, il 21% vorrebbe sconti e tariffe promozionali.

Gli studenti si mostrano invece poco interessati a momenti di discussione sui temi trattati dalla pellicola (7%).

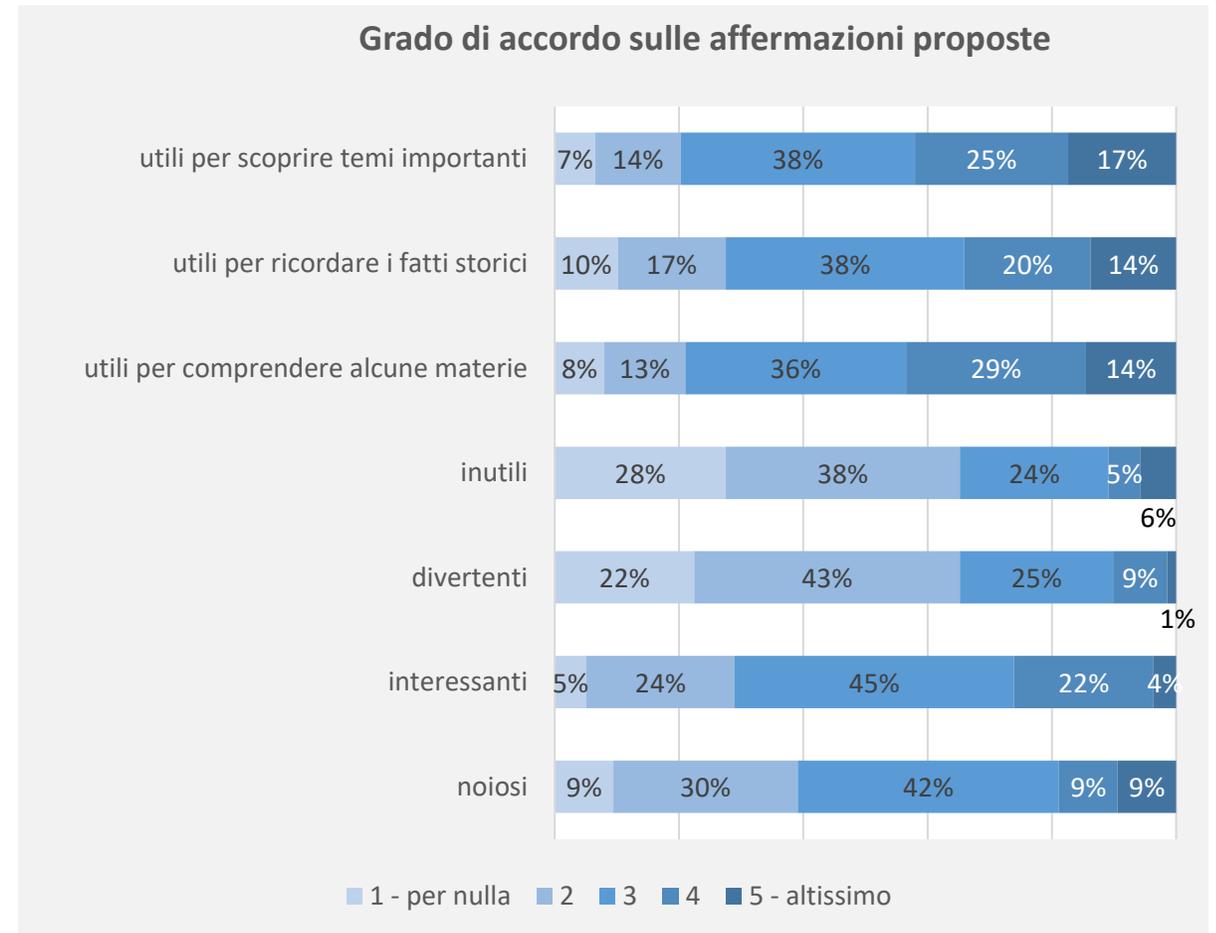


La proposta audiovisiva scolastica

In generale, gli studenti convergono nel ritenere utili come supporto didattico i contenuti audiovisivi proposti a scuola.

Sono quindi interessanti sotto questo aspetto, mentre sono considerati poco divertenti dal 65%* degli intervistati e piuttosto noiosi

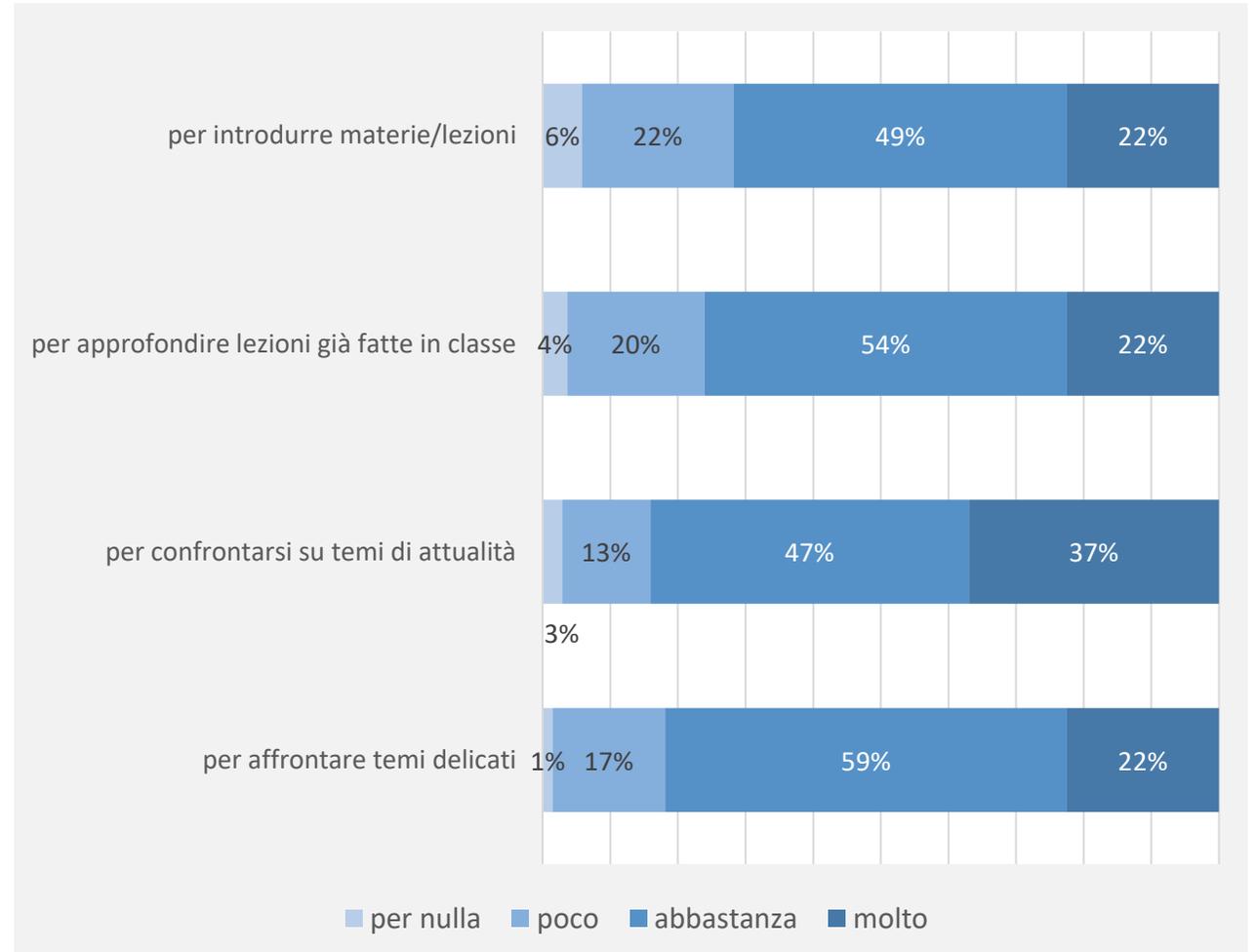
** La percentuale di riferisce alla somma della valutazioni pari a 1 e 2 sul totale delle risposte.*



Quale ruolo dei contenuti audiovisivi a scuola? Il punto di vista degli studenti

Ai partecipanti è stato richiesto di dare una valutazione sul motivo per cui i contenuti audiovisivi dovrebbero essere proposti all'interno dell'offerta didattica.

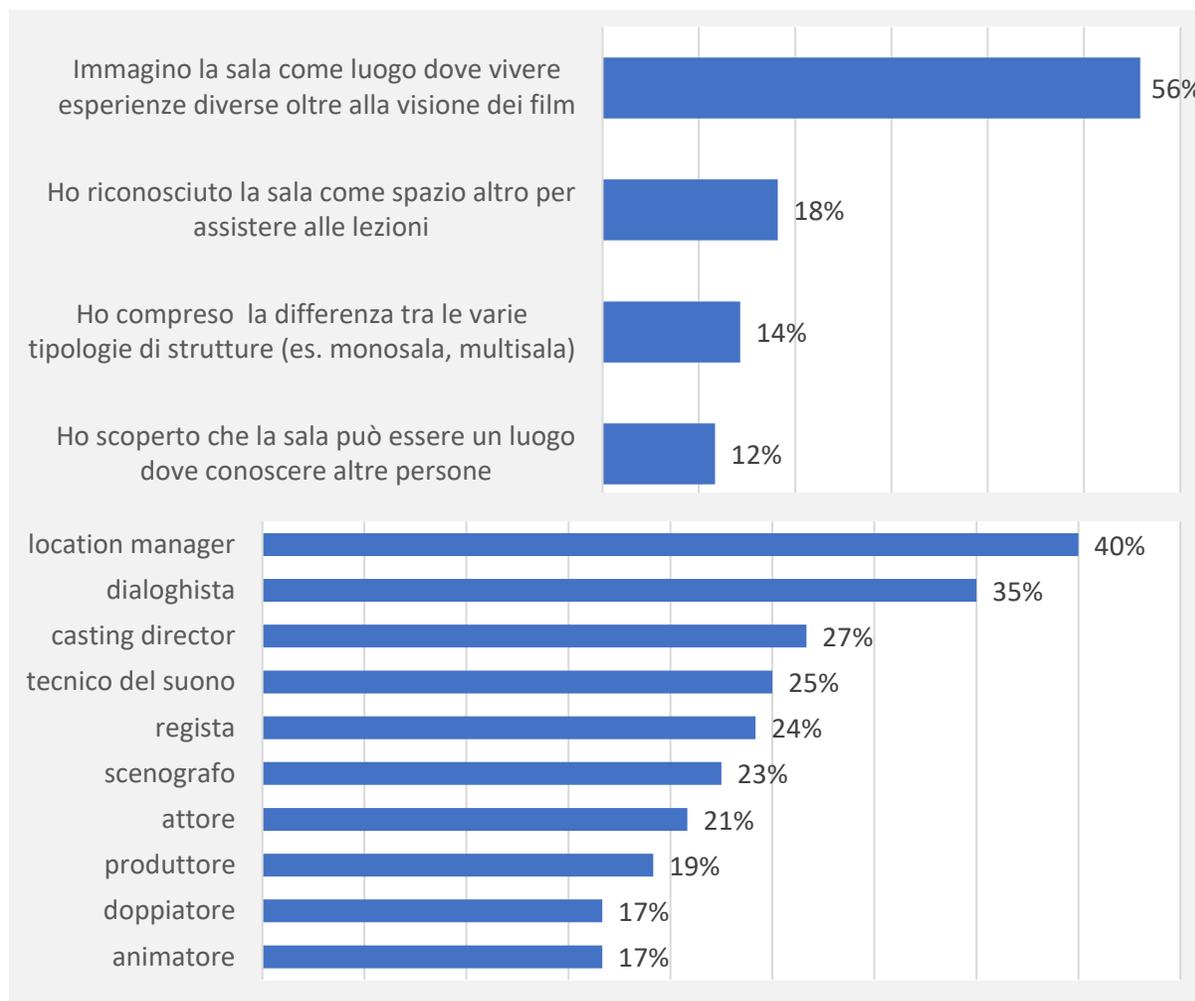
Il giudizio sugli item proposti sono piuttosto omogenei, prevale leggermente l'importanza per affrontare temi di attualità.



L'esperienza del progetto «Sistema Cinema»

Il 51% del campione ritiene che, a seguito della partecipazione al progetto, sia cambiata la propria percezione della sala cinematografica. La maggioranza assoluta, in particolare, vede ora il cinema come un luogo dove è possibile vivere esperienze oltre alla sola proiezione.

L'esperienza è stata utile anche per conoscere e approfondire il ruolo delle professionalità coinvolte nella realizzazione di un film, figure come il location manager o il dialoghista.



Grazie per l'attenzione



MATERIALE DIVULGATIVO

1 VIDEO REPORTAGE CONCLUSIVO

<https://youtu.be/7xBLctW7FDU>

5 VIDEOINTERVISTE

Federico Fusco <https://youtu.be/ssPUpbEsYss>

Gianni Gaudé <https://youtu.be/BP3uZRkWLnA>

Luca Sbaragli <https://youtu.be/Cv6-3ClxSIQ>

Walter Rivetti https://youtu.be/IBROt_Fk8hU

Ettore Scarpa <https://youtu.be/ElWsiovkZdg>

4 VIDEOPILLOLE SULLA STORIA DEL CINEMA

VIA COL CINEMA gli inizi <https://youtu.be/Ee4VpGNHBag>

VIA COL CINEMA il suono <https://youtu.be/oVB4ED4SWX4>

VIA COL CINEMA il montaggio <https://youtu.be/lZ3RgJpavww>

VIA COL CINEMA i titoli <https://youtu.be/XagwKe0L8nw>

1 DOSSIER SULLE PROFESSIONI DEL CINEMA

https://drive.google.com/file/d/1RscCvIjC-ldQsdqO1lzqj5EMYKJFyTlq/view?usp=drive_link

1 DOSSIER/GLOSSARIO SUL LINGUAGGIO AUDIOVISIVO

https://drive.google.com/file/d/1uKKX1XpDtRa4Td1IAjdTU3AP_k5on09z/view?usp=drive_link